



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

**SEDUTA DEL MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 09:06 sono presenti i Commissari:

8	Amorfini Maurizio
4	Anzalone Stefano
12	Brusoni Marta
9	Costa Stefano
7	Crivello Giovanni Antonio
5	De Benedictis Francesco
6	Grillo Guido
1	Pandolfo Alberto
2	Pignone Enrico
3	Putti Paolo
13	Rossetti Maria Rosa
14	Rossi Davide
10	Terrile Alessandro Luigi
11	Tini Maria

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Bernini Stefano
3	Bertorello Federico
4	Campanella Alberto
5	Cassibba Carmelo
6	Fontana Lorella
7	Gambino Antonino
8	Immordino Giuseppe
9	Maresca Francesco
10	Mascia Mario



COMUNE DI GENOVA

11	Remuzzi Luca
12	Santi Ubaldo
13	Vacalebre Valeriano
14	Villa Claudio

Assessori:

1	Campora Matteo
2	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. S.G.O.I.); Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.); Dott.ssa Boccardo (Dir. Politiche delle Entrate); Dott.ssa Merlino (D.G. A.m.i.u.); Dott. Moggi (Dir. Amm. A.m.i.u.); Sig.ra Piazza (C.N.A. Genova); Sig. D'Ambros (CGIL FP. A.m.i.u.); Sig. Zane (R.S.U. A.m.i.u.); Sig.ra Bavoso (CISL Liguria); Sig. Rimassa (U.S.B. L.P.); Sig.ra Cevasco (U.S.B. R.S.U. A.m.i.u.); Sig.ra Servetto (UIL Liguria); Dott. Dameri (Confesercenti); Sig. Scarpato (UIL Trasporti Liguria).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione la DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 485 DEL 14/12/2018 – PROPOSTA N. 73 DEL 21/12/2018 – PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019, iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno.

GRILLO (Presidente):

Volevo ricordare ai Consiglieri comunali che le pratiche di cui oggi si discute, ma anche la presentazione relativa al bilancio previsionale è stata messa in cartella il 31 dicembre. Questo lo dico perché non si sollevino poi questioni rispetto ai tempi che occorrono ai Consiglieri comunali per esaminare i documenti corposi. Lo anticipo, perché sia chiaro che la documentazione di cui parliamo oggi e nei prossimi giorni era già stata messa in cartella. Quindi i Consiglieri comunali, volendo, hanno avuto tutto il tempo per poterli esaminare.

Pignone, Prego.

PIGNONE (L.C.):

Visto che ci ha provocato, prendo atto di quello che ha appena detto, per cui ringrazio per aver portato i documenti a Capodanno, per cui abbiamo avuto tutto il tempo. Quello che volevo segnalarle, come responsabile dei Presidenti, è che tutte le altre pratiche, invece, non sono così. Per cui, sollecito di utilizzare lo stesso metodo anche per le altre pratiche. La ringrazio.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente):

Tutte le pratiche collegate al bilancio sono state poste in cartella il 31 dicembre. Tutte le pratiche collegate al bilancio, comprese ovviamente le due odierne.

Prima proposta: «Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019». Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Poiché questa mattina abbiamo una Commissione molto impegnativa, io mi limito a illustrare con velocità la pratica, in maniera tale poi che ci sia tutto lo spazio, sia per gli auditi che per i commissari di porre domande. Poi, chiaramente, mi riservo, in maniera più diffusa, di integrare le cose che ora dirò.

Come sapete, noi ogni anno dobbiamo approvare il piano finanziario, che contiene una parte descrittiva riguardante le modalità di raccolta, gli investimenti, tutte in generale le modalità di azione dell'azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti e contiene poi la correlata parte finanziaria. Quest'anno devo dire che lavoriamo con grande anticipo rispetto a quella che è la prassi ordinaria di questa Amministrazione e credo che questo sia un dato assolutamente positivo. Mi limito a sintetizzare quelli che sono i dati principali del costo del servizio. Quest'anno, con la tariffa – a seguire avremo l'esame della delibera di determinazione delle tariffe – copriamo un costo complessivo del servizio pari a euro 164.472.000, in netto incremento rispetto al costo del servizio dell'anno scorso, che ammontava a 134 milioni di euro. Perché questo delta? Sapete benissimo il problema dell'azienda, dopo il 2014, il fatto che l'azienda ha dovuto sostenere una serie di costi per trattamento che non sono stati riconosciuti nella TARI. L'aspetto assolutamente positivo dell'operazione che facciamo quest'anno è quello, finalmente, di rispettare la norma di legge contenuta nella legge n. 147/2013, rispettarla pienamente, il che vuol dire che con la TARI di quest'anno diamo copertura integrale al costo del servizio e copertura anche alla rata di piano di rientro pari a circa 20 milioni di euro che il Comune ha contratto nel 2017 con l'azienda, perché io ricordo che nel luglio 2017, quando si è insediata l'Amministrazione, il debito maturato dal Comune di Genova nei confronti di AMIU ammontava a euro 185 milioni. Quindi la necessità di intervenire immediatamente, intanto per contrattualizzare il piano di rientro, per iscrivere correttamente questo debito nel bilancio pluriennale, quindi c'era la necessità di fare ordine in questa materia quanto mai caotica, dunque la necessità di restituire questo debito in maniera tale da dare all'azienda una sostenibilità finanziaria. Perché il problema dell'azienda che abbiamo incontrato in questo primo anno e mezzo è un problema di tipo eminentemente finanziario, non è un problema di conto economico. È comprensibilissimo, avendo l'azienda dovuto anticipare tutta una serie di costi che dovevano essere a carico dell'Ente, quindi a carico della TARI e, come sappiamo benissimo, così non è stato. Tema che, tra l'altro, nell'ambito delle relazioni cordiali e di collaborazione feconda che intratteniamo con la Sezione Controllo della Corte dei Conti, al momento è estremamente



COMUNE DI GENOVA

attenzione dalla Corte dei Conti, che ci ha più volte richiamato a fare ordine e a costruire una TARI conforme al parametro normativo. L'anno scorso abbiamo fatto un passo in avanti, perché ricorderete che nel 2015, nel 2016 e nel 2017, i cosiddetti extra costi, definiti impropriamente extra costi, perché sono a tutti gli effetti costi del ciclo di gestione dei rifiuti, non erano stati coperti; noi l'anno scorso abbiamo coperto il 50 per cento, quindi è stato un passo avanti importante; l'altro 50 provvedimento l'abbiamo ribaltato sul piano di rientro; quest'anno li copriamo interamente, esattamente come prescrive la norma.

È chiaro che la necessità di recuperare il debito del passato e la necessità di coprire integralmente il costo del servizio com'è venuto a delinearsi, per effetto della chiusura della discarica, dei processi di trattamento dei rifiuti, ha comportato un incremento elevato del costo che tuttavia riusciamo, quest'anno, a sterilizzare completamente mediante la costruzione di una agevolazione importante, di circa 30 milioni di euro, risorse che ricaviamo da un'economia di mutui conseguita dalla Cassa Depositi e Prestiti per 34 milioni di euro. Quindi abbiamo costruito un'agevolazione erga omnes, in base all'articolo 1, comma 666 della legge n. 147, che di fatto consente di sterilizzare completamente questo aumento del 18 per cento abbondante di tariffa. E quindi questa penso sia stata un'operazione importante, doverosa in un momento di difficoltà e di sofferenza della città.

Con il bilancio 2019, anche per effetti di una parte del debito restituita a valere sul conto capitale, abbiamo una riduzione del debito originario in un anno e mezzo di circa 55 milioni di euro. Quindi è chiaro che abbiamo davanti una sfida ancora molto ardua. Stiamo ancora risalendo questa difficile montagna, però credo che qualcosa di importante sia stato fatto nel cercare di porre ordine, più che nei conti dell'azienda, nei rapporti tra l'azienda e il Comune.

Abbiamo parlato molte volte, oggi forse non è la sede, anche se è chiaro che quest'operazione di finanza si accompagna a tutta un'operazione che riguarda il futuro industriale dell'azienda, stiamo lavorando con l'assessore Campora al nuovo contratto di servizio con Città metropolitana. Il 2019 sarà l'anno del nuovo contratto di servizio. Ricorderete perfettamente che nel mese di novembre – mi pare – abbiamo portato all'approvazione del Consiglio il nuovo statuto di AMIU adeguato alle esigenze di in house providing e quindi alla possibilità, per altri Comuni facenti parte del bacino del genovesato, di entrare nell'azienda. Quindi abbiamo iniziato un percorso cui questo piano finanziario è importante, perché è un robusto sostegno, affinché lo stesso possa essere pienamente realizzato.

Come sapete, nella costruzione della TARI, e vi rimando alla pagina 44 del piano finanziario, dove trovate lo schema riepilogativo di tutti i costi, nel senso che la TARI viene costruita attraverso l'applicazione del metodo normalizzato del D.P.R. 158 del 1999, è un metodo che noi siamo obbligati a seguire, non abbiamo margini di discrezionalità sotto questo profilo, la TARI e quindi il piano finanziario prevede la distinzione dei costi riferiti una parte fissa e dei costi riferiti alla parte variabile. La parte fissa sono i costi di spazzamento, i costi di investimento, gli ammortamenti; la parte variabile, invece, sono i costi legati alla raccolta, ai trattamenti, che chiaramente variano di anno in anno. Più avanti, quando verificheremo le tariffe, capiremo che da come si combinano questi due elementi (parte fissa e parte variabile) ogni anno ci sono alcuni piccoli sfidri, ma



COMUNE DI GENOVA

nell'ordine di qualche euro, che sono assolutamente fisiologici. Quindi ogni anno c'è qualche utente che paga un po' di meno e qualche utente che paga un po' di più. Ma questo è assolutamente connaturato al metodo tariffario, quindi al meccanismo di costruzione della tariffa. La parte fissa quest'anno viene definita nella misura del 61,52 per cento e la parte variabile nella misura del 38,48 per cento.

Presidente, io mi fermo qui. Poi, sono a disposizione. Grazie.

GRILLO (Presidente):

Ringrazio l'assessore Picocchi e l'Assessore Campora.

Iniziamo con le audizioni, con Andrea Dameri, Confesercenti.

Dott. DAMERI (Confesercenti):

Buongiorno a tutti. Sono Andrea Dameri e sono il direttore di Confesercenti Genova, Liguria. Al netto dell'esame nel merito del provvedimento, è chiaro che non possiamo non tenere conto anche del contesto da cui arriviamo; un contesto di un anno particolarmente drammatico per la comunità dei cittadini e delle imprese e sicuramente – se mi passate l'eufemismo – non facile anche per l'azienda, evidentemente, di raccolta rifiuti. Fatta questa premessa, il giudizio generale che noi esprimiamo sul provvedimento e quindi sul risultato anche rispetto alla tariffazione è sicuramente positivo. Dico questa cosa perché non posso, d'altro canto, non riportare la voce delle categorie che chiaramente hanno le tariffe più alte, quindi quelle legate ai pubblici esercizi, quelle legate alle macellerie, alle pescherie, quelle legate all'ortofrutta e al sistema legato alla vendita dei fiori e delle piante, perché ovviamente queste, da anni – l'avrete già sentito per chi era in questo Consiglio anche sotto le passate Amministrazioni – lamentano una situazione particolarmente difficile rispetto a far fronte ai coefficienti applicati.

Sicuramente, entrando più nel merito del provvedimento, al netto di quelle che sono le questioni contabili, che sono state spiegate dall'Assessore, che non sono irrilevanti, ma che comunque per noi contano in quello che è il risultato finale, cioè l'aumento o meno delle tariffe, il fatto di essere riusciti a non incrementare ulteriormente la TARI lo riteniamo un risultato sicuramente positivo. Da questo punto di vista, anche il mantenimento di alcune delle cose che sono state definite nel corso degli anni è un ulteriore elemento, un ulteriore paletto che per noi era fondamentale; mi riferisco, in particolare, alle questioni relative alla possibilità di una rateizzazione in sei rate per le imprese, che aiuta in qualche modo al pagamento, soprattutto per quelle con i costi più alti, così come riteniamo particolarmente positivo anche il meccanismo messo in piedi rispetto al tema della lotta all'evasione. Questo è un tema su cui le associazioni di categoria, anche nei confronti passati, con le Amministrazioni si sono sempre soffermate, crediamo che da questo punto di vista il recupero del gettito dell'evasione che, se non ricordo male, ad oggi ammonta a 17 milioni, sia un elemento importante per riuscire poi a trarre anche un ragionamento in termini di riduzioni, o comunque di premialità nei confronti delle imprese sicuramente più virtuose. Così come è importante il fatto che le agevolazioni che erano inserite già



COMUNE DI GENOVA

precedentemente all'interno del regolamento siano state mantenute e mi riferisco, in particolare, a quello che era stato introdotto in termini di cessione del cibo da parte di chi riesce a utilizzare i pasti che altrimenti andrebbero buttati nella spazzatura. Credo che sicuramente possa essere positivo anche il fatto che possa nascere un'azione di AMIU a livello metropolitano, perché in questo senso, chiaramente, dal punto di vista anche della gestione dei costi e quant'altro, ci possono essere dei benefici che in futuro si possono riverberare su tutta la comunità, non solo quella genovese. D'altro canto, i punti interrogati in questo momento, inevitabilmente sono sul futuro, nel senso che AMIU deve completare assolutamente la parte relativa alla sua impiantistica e questo per noi, evidentemente, è un elemento fondamentale per arrivare poi alle condizioni che consentano un ragionamento su una rivisitazione complessiva della tariffa. Sicuramente siamo in attesa anche del passaggio – che prima o poi dovrà arrivare – alla tariffazione puntuale e in questo senso speriamo non ci siano sconquassi rispetto alle varie categorie, perché non sempre quest'esperienza, anche se dal punto di vista del principio è sicuramente condivisibile, ha portato benefici. Credo che anche uno dei capitoli fondamentali che viene riportato nel piano di attività del 2019 sia quello della comunicazione, nel senso che, ovviamente, al netto di quelli che sono tutti i miglioramenti del servizio e un'implementazione dell'impiantistica, credo che occorra effettivamente una vera e propria chiamata alle armi – se mi passate il termine – sull'aumento della differenziata. In questo senso sottolineo che già da tempo le associazioni di categoria della piccola e media impresa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e quindi ribadisco qui la nostra disponibilità alla collaborazione e a portare avanti qualsiasi progetto che, in qualche maniera, possa andare nel senso dell'aumento della differenziata, sia per la frazione organica, che diventa uno degli elementi capitali del progetto AMIU e del piano 2019, ma io mi riferisco evidentemente anche alle altre frazioni.

Ultima questione. Ovviamente all'interno del provvedimento o si fa riferimento a possibili ulteriori agevolazioni legate al tema del cantiere ponte Morandi. Su questo tema noi sottolineiamo l'importanza di un ragionamento in tal senso, del fatto che sulla base di quelli che saranno poi effettivamente gli impatti, si possa avere un ulteriore aiuto per le imprese e per i cittadini della zona. Credo che da questo punto di vista occorra una grande attenzione, soprattutto nel cercare di aiutare chi, in qualche maniera, rispetto alle misure previste oggi dal decreto Genova, rischia di rimanere un po' a bocca asciutta; mi riferisco soprattutto a coloro i quali possono accedere all'agevolazione dell'articolo 4 (di cui oggi, peraltro, si apre il bando), perché se il ristoro si riferisce, evidentemente, al fatturato di un mese e mezzo, è chiaro che quello che può tornare di beneficio alle imprese è sicuramente basso. Così come ci sono imprese che, sulla base delle finestre di confronto per poter accedere all'agevolazione, essendo nate, per esempio, a cavallo tra il 30 settembre del 2017 e il 31 dicembre 2017, rischiano di essere escluse praticamente da tutti i benefici che sono inseriti all'interno del decreto. Quindi da questo punto di vista va fatta una mappatura soprattutto per aiutare chi, in qualche maniera, rischia di essere il più penalizzato dalla situazione e di non ricevere nessun altro tipo di aiuto. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente) :

La parola a Sara Piazze.

Sig.ra PIAZZE (CNA Genova):

Buongiorno a tutti. Sono Sara Piazze, CNA Genova. Sarò brevissima, nel senso che quanto esposto dal collega Dameri di Confesercenti riassume anche il nostro pensiero, la nostra posizione. Quindi noi non possiamo che accogliere in maniera positiva la comunicazione del fatto che comunque non ci sarà l'aumento della TARI. Quindi dal punto di vista delle nostre categorie, delle imprese che noi rappresentiamo, ovviamente a fronte di anni durante i quali abbiamo sempre dovuto affrontare la difficile questione della TARI, il non incremento della TARI è sicuramente, per noi, un elemento positivo.

Risottolineo l'aspetto legato al lavoro di concertazione, anche con il Comune, rispetto al recupero dell'evasione, perché le nostre categorie si sono sempre date disponibili a collaborare, in una politica di recupero, perché poi sappiamo che su questo ci sono stati molti problemi in passato. È stato già detto tutto dal collega Dameri, quindi non faccio altro che ribadire la nostra posizione, che è condivisa e ringraziare il Comune per questa decisione di non aumentare la TARI. Grazie.

GRILLO (Presidente):

La parola adesso a D'Ambros.

Sig. D'AMBROS (CGIL FP AMIU)

Buongiorno a tutti. Grazie per l'audizione. Poche parole. Io rappresento la funzione pubblica Cgil, la categoria, quindi rappresento il settore AMIU. Non possiamo non condividere, non apprendere con soddisfazione il fatto che quest'anno non aumenterà la TARI e che quindi l'Amministrazione comunale ha individuato le risorse per coprire complessivamente i costi del servizio di nettezza urbana, senza che tutti i cittadini, i commercianti, le associazioni, eccetera, siano chiamati a pagare responsabilità che non sono degli stessi. Riteniamo che questo sia un atto dovuto, quindi lo apprezziamo, ma non gli diamo nessuna enfasi.

Diversamente, invece, vogliamo porre il problema e approfittiamo per l'ennesima volta anche di questa circostanza, perché comunque non vi sono, nelle iniziative dell'Amministrazione comunale, indirizzi certi circa lo sviluppo dell'azienda, ad esempio per quanto riguarda la questione del piano del fabbisogno e degli investimenti per la copertura dei costi del personale, noi vediamo, nelle iniziative dell'Amministrazione, una progressiva riduzione degli investimenti, quindi delle quote destinate alla copertura dei costi del personale, propedeutiche e conseguenti a una riduzione del personale di AMIU. È una cosa che per noi diventa inaccettabile. Non si possono fare i piani finanziari dell'azienda a scapito del personale, quindi della qualità e della tipologia del servizio che viene resa. Oggi l'AMIU sconta già una riduzione di personale di oltre 100 unità, che fa sì che, oltre che le criticità nella gestione del servizio, ci sia anche un aumento della tensione tra i lavoratori, rispetto al fatto che vengono



COMUNE DI GENOVA

chiamati sempre più frequentemente a prestazioni che sono oltre anche quello che è il dovuto lavoro. Noi non possiamo condividere questo tipo di percorso e quindi ribadiamo la necessità e l'urgenza che, invece, si provveda ad aumentare il personale aziendale, iniziando dalla trasformazione dei contratti part-time in full-time, che sono rimasti lì, bloccati, nonostante rassicurazioni circa la possibilità che gli stessi potevano trovare, nel corso del 2019, soluzione.

Un'altra questione che ci preme sottolineare è la questione logistica. Con l'esproprio da parte del Comune di Genova delle aree della ex rimessa di Campi e dell'area del Rialzo, l'azienda, ancora una volta, si trova in deficit di spazi e quindi non in grado di fornire il servizio nella maniera che la città richiede. Oggi abbiamo sempre più e ancora lavoratori che si accavallano e si accalcano in spazi contenuti e si movimentano continuamente alla ricerca di nuove aree. Sono questioni che vanno risolte. Non si può continuare in questa maniera. Sono questioni che vanno affrontate e l'Amministrazione comunale ha il dovere, nei confronti dell'azienda e nei confronti della cittadinanza, di dare risposta.

Un'altra questione che deve trovare risposta e che quindi deve trovare risorse per poter essere affrontata è la questione dei mezzi. Il parco aziendale è profondamente vecchio, con criticità di funzionamento e di manutenzione che si ripercuotono quotidianamente sull'esercizio del lavoro. Bisogna che siano indicati investimenti e siano dedicate cifre, risorse, perché si provveda a sostituirlo e ad acquistare gli automezzi necessari per poter proseguire.

Ripeto quello che dicevo prima, noi apprezziamo il fatto che ai cittadini non venga fatto pagare il costo del trasporto fuori regione, perché poi di questo si tratta, i 20/30 milioni che diceva l'assessore Piciocchi sono la conseguenza della chiusura della discarica di Scarpino e la necessità di portare il rifiuto fuori dal Comune di Genova, cosa che peraltro noi pensiamo che si protrarrà ancora almeno per uno o due anni, a prescindere dalle dichiarazioni che noi ascoltiamo continuamente circa lo sviluppo, la realizzazione degli impianti, le tempistiche, eccetera, ma presumibilmente l'anno prossimo il problema di ulteriori 30 milioni ci sarà, è una questione inevitabile. Però, ripeto, noi apprezziamo questa cosa, però non si può continuare così. Occorre dare delle risposte all'azienda in termini di risorse umane, di investimenti in conto capitale e di spazi per poter sviluppare la propria attività, perché diversamente aspettiamo il rinnovo del contratto di servizio e, allo scopo, ci farebbe anche piacere sapere come sta andando l'acquisto delle azioni da parte del Comune e della Città metropolitana; se c'è una prima risposta in merito all'offerta fatta nel mese di novembre e quindi quale scenario si può profilare, perché non basta solo fare il nuovo contratto di servizio, occorre comunque che i Comuni in questione acquistino le quote, le azioni, perché se no l'in house non si realizza. Quindi è interessante sapere come si sta avviando e come sta procedendo questo tipo di percorso. Non vorremmo ritrovarci fra un anno a questo tempo, a discutere magari di bilancio, alla luce di informazioni che poi non consentiranno di fare le cose che sono nelle intenzioni dell'Amministrazione. Per cui chiediamo, anche in questo caso, una continuità di comunicazione, di relazione con le organizzazioni sindacali, perché ci sia la maggiore informazione possibile sullo sviluppo dell'azienda.



COMUNE DI GENOVA

Ci sarebbero altre cose probabilmente da dire, ma credo che queste siano le più significative per quanto riguarda la nostra organizzazione. Grazie.

GRILLO (Presidente):

La parola adesso a Zane Umberto, RSU AMIU.

Sig. ZANE (RSU AMIU):

Buongiorno a tutti. Intanto, faccio mio l'intervento che ha fatto il collega D'Ambros e non sto a ribadire che cose che ha detto, che reputo siano sacrosante. Invece, approfitto di quest'occasione per porre una domanda e vedere se avremo una risposta. Nell'ambito del progetto che ha fatto AMIU di raccolta differenziata spinta, quindi andando a cercare portone per portone, negozio per negozio, struttura per struttura, chi c'era e cosa faceva, si è scoperto che c'è un grado di evasione, ma intesa proprio come non iscrizione alla TARI, che è abbastanza consistente; è avvenuto, ad esempio, nella zona di Prà, dove sarebbe già pronto un progetto, pronti a partire con la raccolta differenziata spinta porta a porta, ma non è mai partito; è avvenuto in Corso Italia, è avvenuto in altri posti. Noi, come RSU, visto che c'è questo problema economico di questi extra costi, che oggi non lo sono più, oggi bisogna che ci mettiamo in testa che Scarpino come prima non riaprirà mai, quindi dei costi ci saranno comunque, a prescindere più alti di prima. Volevamo sapere se il Comune ha intenzione, magari anche tramite AMIU, visto che ha anche delle maestranze che sono in grado di farlo, di fare questo tipo di verifica, per andare a vedere se tutti pagano giustamente la TARI.

Chiudo qua, perché ripeterei le cose che ha detto Walter e non mi sembra il caso.

GRILLO (Presidente):

La parola a Maurizio Rimassa.

Sig. RIMASSA (USB LP):

Grazie, Presidente. Maurizio Rimassa, Unione Sindacale di Base Lavoro Privato.

I colleghi che mi hanno preceduto e il rappresentante della RSU hanno già, in qualche modo, elencato i problemi che – ricordo – noi discutemmo e mettemmo sul tavolo non più tardi di due mesi fa in un'audizione della Commissione, a cui era presente il presidente Strozzi e il direttore generale Merlino. È evidente che in questi due mesi queste problematiche non possono che essersi acuite; sono quelle che sono state elencate, che iniziano ad assumere contorni pesanti e drammatici (la carenza di personale e la vetustà dei mezzi). A questo aggiungo che però ci sono, all'interno dell'azienda, in questo momento, alcuni segnali preoccupanti che vanno nella direzione della contrazione degli investimenti e della riduzione del personale. Vengono esternalizzati alcuni servizi: ultimamente l'impianto di Sardorella per quanto riguarda la carta, quindi un elemento pregiato che viene dato all'esterno. E si parla addirittura di esuberi, non tanto nel senso che ci



COMUNE DI GENOVA

saranno lavoratori che andranno a casa, perché verranno ricollocati, ovviamente, ma si creano di fatto le condizioni per dire che quel tipo di lavorazione non viene più fatta dall'azienda.

C'è un atteggiamento complessivo da parte dell'azienda che noi riteniamo profondamente inadeguato nell'affrontare questa fase e questa fase di emergenza determinata dal ponte Morandi. Ovviamente, noi non possiamo che salutare con favore la scelta di non aumentare la TARI e quindi per quelle che sono le positive conseguenze per i cittadini. Però, non possiamo non rilevare un contrasto tra questa notizia positiva e la situazione che si verifica in questo momento in azienda, soprattutto riguardo alle prospettive. Da questo punto di vista – per non ripetere i dettagli relativi alla situazione aziendale – oltre alla paralisi e al mancato rispetto di alcuni impegni, come quello del rilancio delle officine, addirittura si parla della chiusura delle officine e di una possibile chiusura di officine per i mezzi leggeri, credo che sulle scelte di fondo, da parte dell'Amministrazione sarebbe necessaria una maggiore chiarezza e puntualità, tenendo conto che le scadenze a cui si va incontro sono veramente ravvicinate. Da questo punto di vista rilevo alcune questioni su cui vorrei una risposta, ad esempio sulla questione contenuta, ancora oggi, nel piano industriale di AMIU, rispetto a un'operazione importante, che è quella della fusione per incorporazione di AMIU Bonifiche, che continua a essere all'interno del piano industriale, ma è stato comunicato anche in quest'aula verbalmente che è un'operazione che non verrà più fatta. Quindi vorremmo capire che tipo di prospettive aprirà questo nuovo scenario. Dall'altra parte, ovviamente, i due temi più importanti: la definizione del percorso in house e ci associamo anche noi alla richiesta del collega per capire quali sono i passi e cosa è stato fatto finora, quali saranno i tempi, perché è evidente che questo è uno degli snodi cruciali di tutta la vicenda AMIU e la questione degli impianti. A questo proposito io invito l'assessore Piciocchi se è possibile chiarire meglio quanto espresso pochi giorni fa in una intervista, in cui si ipotizzava un ruolo che sinceramente non riesco a capire quale possa essere per quanto riguarda FSU (Finanziaria Sviluppo Utility), per la quale veniva preconizzato un ruolo di intervento rispetto a tutte le aziende partecipate, nell'intervista si faceva riferimento anche alla possibilità di un ruolo per FSU nell'agevolare una qualche forma di partecipazione di IREN alla costruzione degli impianti. La questione degli impianti è una questione cruciale, ha dato vita a lacerazioni profonde l'ipotesi di un intervento di IREN nel passato ciclo amministrativo. Per cui, credo che su questo aspetto vada fatta rapidamente e immediatamente chiarezza, sia per garantire il futuro dell'azienda, ma anche per capire quali sono i passaggi che l'Amministrazione intende fare, con quali strumenti e in quali tempi, perché siamo ormai a inizio 2019, il contratto di servizio è in scadenza e quindi è necessario definire quanto prima un quadro di riferimento chiaro e preciso. Quindi se su questo punto, in particolare, del ruolo di FSU rispetto ad AMIU e poi, ovviamente, a tutte le partecipate, fosse possibile una precisazione dell'Assessore, sarebbe cosa grata.

GRILLO (Presidente):

La parola adesso al Sig. Scarpatò Stefano.



COMUNE DI GENOVA

Sig. SCARPATO (UIL Trasporti Liguria):

Buongiorno a tutti. Innanzitutto ringrazio tutti voi e il Presidente per l'invito per quest'audizione. Io analizzo in questo modo la situazione: se la guardo come privato cittadino, posso soltanto registrare che positivamente alcuni passaggi fatti dall'assessore Picciocchi, registro positivamente il fatto che c'è una collaborazione tra il Comune e AMIU più puntuale e più precisa, che potrebbe servire a gestire meglio quest'azienda, il servizio è un ritorno che deve essere fatto ai cittadini. Registro positivamente il fatto che comunque la TARI non aumenterà. Registro positivamente il fatto che ci sarà un'attenzione verso l'evasione. Quindi se analizzo in modo personale, come cittadino, posso soltanto che essere contento. Ma visto che oggi sono qua in rappresentanza dei lavoratori, non posso avere la stessa soddisfazione, perché non vedo questo percorso che, in qualche modo, possa tradursi in un ritorno per i lavoratori che possa essere considerato positivo o, comunque, che dia una prospettiva di tranquillità e sicurezza.

Come hanno già esposto i miei colleghi, in modo molto puntuale e preciso, i problemi sono relativi al fatto che, secondo noi, gran parte di questo percorso viene fatto riducendo il costo del personale, in modo molto tranciante, quindi si evita di assumere del personale, si riduce il personale. Siamo al minimo storico di un'azienda che fa un servizio primario. Quindi riteniamo che gran parte del recupero dei costi fatti dal Comune, li ha fatti, purtroppo, riducendo il personale. Penso che sia il modo più veloce, penso che sia il modo più semplice per cercare di ridurre dei costi.

Per quanto riguarda, invece, il discorso legato a quelli che venivano chiamati extra costi e oggi, invece, sono considerati lo smaltimento normale, naturale, penso che sia il minimo che il Comune possa fare nei confronti di quest'azienda, nei confronti di questa città, perché questo è il percorso che, in qualche modo, si è dato il Comune nei confronti dello smaltimento. Purtroppo, Scarpino non sta dando i risultati che, in qualche modo, erano stati auspicati e, di conseguenza, come prevedono le norme, giocoforza che lo smaltimento e tutto quello che riguarda il servizio dell'igiene ambientale deve essere coperto con la TARI. Poi, se il Comune riesce, nel piano finanziario, a recuperare in modo diverso, tutto quanto legittimo, ben venga. Però, non so quanto questo percorso possa essere perseguito anche nel futuro, perché prima o poi i nodi arrivano al pettine. La nostra preoccupazione è che se non c'è un piano industriale che possa, in qualche modo, prevedere anche degli impianti, la chiusura del ciclo quantomeno in Liguria, in maniera tale che possano ridursi veramente questi costi, la preoccupazione che abbiamo noi come organizzazione e la preoccupazione che hanno i lavoratori di quest'azienda è che questo meccanismo non possa reggere più per molto. Grazie.

GRILLO (Presidente):

Desidero intanto ringraziare sentitamente le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del mondo del commercio. Io siedo in quest'aula da quindici anni e



COMUNE DI GENOVA

credo che mai come in quest'occasione i contributi che sono emersi da parte delle organizzazioni oggi audite, non sia mai accaduto. Quindi sto registrando un senso di responsabilità e a prescindere da alcuni chiarimenti a cui risponderà adesso l'assessore Piciocchi, credo che ovviamente il vostro contributo sia molto importante, almeno per quanto mi riguarda, rispetto alle esperienze del passato.

Risponderà adesso l'assessore Piciocchi rispetto ad alcuni quesiti posti da parte delle persone audite. Poi apriamo il dibattito, ovviamente, in Commissione.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, Presidente. Molto sinteticamente, perché poi le chiedo di dare la parola all'assessore Campora per gli aspetti legati più all'organizzazione e alla gestione dell'azienda. Sappiamo che ci sono molte difficoltà, non nascondiamocelo. La situazione ereditata era molto difficile, però penso che con onestà intellettuale debba darsi atto del lavoro che è stato fatto e delle prospettive che si aprono. Si dice che c'è incertezza. D'accordo, però io credo che possiamo certamente tutti uniti nel percorso che l'Amministrazione ha intrapreso e che sta portando avanti a ritmi serrati con Città metropolitana sul nuovo contratto di servizio, che è il futuro di quest'azienda e questo è un elemento che certamente i lavoratori penso debbano salutare con favore. Contratto che – lo ricordo – scade nel 2020. Di fatto, oggi l'azienda ha poco valore economico anche perché il valore di un'azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti prevalentemente è il valore del suo contratto. E questo è il lavoro su cui – perdonate l'espressione – siamo pancia a terra, con l'assessore Campora e con Città metropolitana. Quindi quando mi si dice che non ci sono prospettive, io non penso sia corretto dire che non ci sono prospettive, perché non è così. Poi, riusciremo a realizzarle? Non riusciremo a realizzarle? Ai posteri la sentenza. Io sono convinto che riusciremo a realizzarle e oggi le premesse ci sono tutte.

Non è vero che è diminuito il costo del personale. Se leggete i dati del piano finanziario, questo elemento non risulta. Ma su questo poi risponderà meglio e con più competenza l'assessore Campora.

Solo una parola su FSU. Oggi abbiamo la necessità di dare un ruolo diverso a FSU e trasformarla da società meramente finanziaria in società operativa. Noi abbiamo pensato che una modalità molto interessante di questo sviluppo sia che FSU diventi un punto di riferimento per tutte le nostre società partecipate rispetto all'erogazione di servizi di interesse comune, rispetto alle operazioni di gestione della liquidità. Pensate solamente ai rapporti con le banche; noi abbiamo società che hanno rapporti individuali con le banche, alcuni più vantaggiosi, altri meno vantaggiosi e il fatto di poter interporre un unico soggetto, come potrebbe essere FSU, qualificato, con personale altamente specializzato in questo ruolo di mediazione, credo che potrebbe rafforzare il nostro sistema e aiutare il nostro sistema a conseguire quelle economie di scala, che poi consentono anche dei risparmi assolutamente significativi rispetto alla gestione di servizi comuni. Noi stiamo lavorando su questo tipo di operazione. Che poi questo significhi che FSU deve comprare quote delle società, questo lo vedremo; è un percorso tecnico su



COMUNE DI GENOVA

cui non abbiamo ancora riflettuto, ma credo possa essere una prospettiva di enorme interesse.

CAMPORA (Assessore):

In maniera sintetica, perché poi sicuramente ci saranno i commissari che porranno delle domande, quindi non voglio rubare tempo. Prendo atto, come Assessore, che ha, tra le sue deleghe, l'indirizzo e il controllo di AMIU, il fatto che il Comune creda molto in AMIU. Io ho fatto un calcolo adesso a penna e mi pare che siano stati conferiti 57 milioni dal luglio del 2017. È un importo importante che sta a significare quanto il Comune di Genova creda in AMIU.

Il costo del personale, dal punto di vista dei costi, permane 73 milioni, a cui poi occorre aggiungere – e anche questo credo sia stato qualcosa di dovuto, ma su cui abbiamo lavorato molto – i 30 assunti in relazione a quanto avvenuto ad agosto 2018, che ha portato a 30 assunzioni, che hanno un costo di circa un milione di euro. Anche questi sono numeri di cui dobbiamo tenere conto, anche perché non c'è mai nulla di scontato. Anche questo risultato è stato conquistato attraverso un lavoro importante, anche di contatto con il Governo e le rappresentanze parlamentari a Roma.

Quindi elementi positivi ne abbiamo; critici ce ne sono, ma d'altra parte, nel momento in cui ci siamo insediati, la situazione era particolarmente critica.

Dal punto di vista del cronoprogramma che ci siamo posti, grossomodo, salvo qualche ritardo di pochi mesi, fino ad oggi abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti, in primis l'apertura di Scarpino, avvenuta il primo agosto. Nonostante quanto avvenuto, AMIU, tutte le maestranze, AMIU Bonifiche hanno continuato a lavorare sul sito di Scarpino. Questo è stato un risultato necessario per poi addivenire al secondo step, che sarà la costruzione dell'impianto.

L'impianto si farà. In questi giorni si stanno facendo degli approfondimenti anche dal punto di vista finanziario per scegliere le modalità. Non è stata ancora scelta la modalità: se una società a doppio oggetto, se il project, oppure se AMIU potrà costruire e gestire direttamente l'impianto. Però, naturalmente, dobbiamo prendere questa decisione in questo mese. Dopodiché, il 2019 sarà assolutamente importante, perché il risultato che vogliamo ottenere è dotare Genova del primo impianto nella sua storia, perché Genova non ha mai avuto impianti di trattamento, perché nessuno ci ha mai pensato negli scorsi trent'anni, salvo la vecchia Volpara, che ha funzionato forse fino agli anni '80 (adesso non ricordo esattamente), ma poi, alla fine, si è scelta la discarica. Questo è il dato di fatto.

È un cammino irto di ostacoli sicuramente, ci potrà essere qualche ritardo di qualche mese rispetto ai cronoprogrammi, però abbiamo fatto tutta una serie di azioni, a partire dalla modifica dello statuto AMIU, che sono tutte azioni propedeutiche. Esiste poi un ruolo della Città metropolitana, non ce lo dobbiamo dimenticare, perché è la Città metropolitana che affida determinati servizi. Noi contiamo che entro agosto si possa arrivare al contratto di servizio. Nel frattempo, è giusto anche ricordare il lavoro fatto da AMIU, dagli operatori fino al vertice e al direttore, per rispondere a una doppia situazione di emergenza: la perdita di 30 mila metri quadrati di aree e la crisi che abbiamo avuto a novembre, in relazione



COMUNE DI GENOVA

alla difficoltà di avere scarichi sugli impianti esterni, questa situazione che era particolarmente delicata e già avvenuta in passato, è stata affrontata e siamo riusciti a recuperare una situazione di difficoltà che si era creata, che era evidente e che nessuno ha mai nascosto, ma che nel momento in cui non ci sono impianti, purtroppo, molte città subiscono. Possiamo dire che attraverso un lavoro di collaborazione tra tutti gli enti locali, regionali, le Province e la Città metropolitana, siamo riusciti a superare comunque una situazione particolarmente complessa. Diciamo che attraverso le ultime delibere del Comitato d'Ambito regionale, Comitato d'Ambito rifiuti, abbiamo ottenuto una certa tranquillità per quanto riguarda l'anno in corso, per quanto concerne gli smaltimenti. Questo per noi rappresenta sempre una priorità.

Ci sono stati anche passi avanti dal punto di vista della logistica e dal punto di vista dei siti, in particolar modo penso ai siti di Pegli, di ENI, su cui c'è già stata una consegna negli scorsi giorni, questo per dire che comunque anche AMIU si è mossa.

Esistono alcune questioni che sicuramente andremo ad affrontare anche nei prossimi giorni, con le rappresentanze sindacali, questioni aziendali più interne, che riguardano l'organizzazione.

Possiamo dire che la strada che dobbiamo percorrere è ancora tanta. Il 2019 è un anno cruciale, ma grossomodo abbiamo rispettato quelli che erano gli impegni che ci eravamo presi.

Il ruolo di FSU – come diceva il collega Piciocchi – è un ruolo assolutamente basilare e importante. Ritengo che questa sia stata una scelta strategica fondamentale, perché un'azienda che possa dare anche un sostegno, sia dal punto di vista consulenziale, sia dal punto di vista del sostenere le aziende anche nella ricerca di finanziamenti sia un elemento di grande forza, perché FSU avrà grande forza da un punto di vista finanziario.

Non abbiamo certamente fatto tutto. Sappiamo e siamo consci che le cose da fare sono ancora molte, che ci sono ancora molte criticità, ma siamo anche fiduciosi che riusciremo a rispettare gli impegni che ci siamo presi, pur con tutte le difficoltà del caso.

GRILLO (Presidente):

Grazie agli Assessori. Iniziamo adesso con gli interventi dei membri della Commissione.

Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Partirei dall'ultima frase dell'Assessore: «Non abbiamo fatto tutto». Sì, è vero, non abbiamo fatto tutto, ma da lì a fare qualche cosa, secondo me, ci sono ampi margini di miglioramento.

La TARI, a differenza di altri documenti, è una cartina di tornasole che testimonia la capacità di un'Amministrazione a dare delle risposte a una cosa assolutamente percepibile dalla cittadinanza, che è quella della pulizia, che è quella dei rifiuti, non tanto come materiale, ma da una parte come risorsa,



COMUNE DI GENOVA

dall'altra come problema e come emergenza. Se quello che io percepisco qui, direi che andrebbe fatto un po' di cappello. L'idea di un'AMIU ristrutturata è una necessità; ristrutturata in quale ottica? In quella che si raccontava in questi anni, quella di trasformare l'AMIU come azienda metropolitana in un contesto regionale. Questo era l'indirizzo; era quello che, secondo me, una città come Genova doveva darsi come mandato. Poi, prima è andata com'è andata, ma oggi non vedo questa capacità di visione che, anzi, a me sembra dalla lettura di questo documento della TARI, che può essere anche complicato nelle varie forme e interpretazioni, dia indirizzi diversi. Magari mi sbaglio, ma quello che ho visto dall'anno scorso a oggi, e da due anni fa a oggi, è una dismissione delle attività svolte da AMIU nei confronti, invece, di attività di terzi. Questo è un aumento di servizi esternalizzati, che io credo, invece, sia un indicatori. Quando mi si dice dai sindacali che il numero di personale va diminuendo e non si assume, io lo leggo pari-pari nella capacità dell'azienda, invece, di dare una risposta ai servizi, non investendo su AMIU. È una scelta. Adesso non entro neanche nel merito. È una scelta.

Io vedo qui, per esempio, anche l'altra parola che ritengo veramente chiave: il contratto di servizio. Il contratto di servizio non è una risposta all'azienda. Il contratto di servizio è una risposta alla città e quella città è data dalla qualità dei servizi erogati. Dal 1999 ad oggi Genova è completamente diversa. Dalle cose più facili, tanto per dirne una, l'Assessore, prima o poi, mi porterà quella delibera in Consiglio, che è quella di avere oggi 60 mila cani, per cui vuol dire che ogni famiglia ha perlomeno un cane in casa, per cui è una città diversa da prima. Per cui, AMIU deve fare il servizio, o no?

Il diserbo: io continuo a vedere che il diserbo un po' ce l'ha ASTER, un po' ce l'ha AMIU. Per cui, la semplificazione anche delle banalità, come possono essere queste, io non le trovo scritte in questo documento. Magari mi sbaglio, ma credo che nella confusione non si riesca a fare un ragionamento, specialmente in quel contratto di servizio che da qui ad agosto mi auguro venga poi dibattuto anche in quest'aula, non solo in Città metropolitana. Perché dico questo? Perché la lettura del contratto di servizio, come si diceva, è una lettura che deve essere fatta in funzione dei servizi, della sensibilità che questa città ha oggi nei confronti, per esempio, di quello che vede tutti i giorni, dagli ingombranti che sono assolutamente sparsi in tutta la città, all'incapacità di gestire delle isole ecologiche in maniera adeguata. Adeguata a cosa? Se è vero che i rifiuti sono una risorsa – ed è questo che dimostrano le tendenze, dove lì si dovrebbe avere la capacità di fare ricavi – quello che vedo, invece, nelle tabelle è l'incapacità di delineare un impegno legato a questo. Quando mi si parla di raccolta differenziata, la raccolta differenziata – lo ribadisco nuovamente qua, come lo ribadisco tutte le volte – non è un obiettivo, è una modalità. La raccolta differenziata non è un costo, è un investimento in funzione dei ricavi che tu presti avere.

Quello che io mi aspetto da queste tabelle – le prossime magari – è capire come quei costi di raccolta differenziata si sono trasformati in ricavi attraverso la qualità della raccolta, perché quel prodotto raccolto, di fatto, in funzione della qualità del prodotto va di pari passo con la tipologia di servizio: se io non ho un servizio adeguato, ho una raccolta inefficace e non ho più ricavi, perché quella raccolta



COMUNE DI GENOVA

differenziata che mi dà la percentuale, che è peso, è solamente peso, non mi dà la qualità economica, invece, la quantità economica di rientro di quei costi.

Sono favorevolmente colpito dalle intenzioni delle associazioni di categoria, in quanto quello che è la lotta all'evasione diventa strategico, perché effettivamente – sembra una banalità in un mondo normale, ma spesso in ambito pubblico non è così – la lotta all'evasione diventa quel nodo essenziale per intercettare quelle quote mancanti che poi, a questo punto, rientrano anche nella TARI, ma anche per la capacità di investimento dell'azienda. Allora, io chiedo alla Merlino: se è strategico la lotta all'evasione, se le associazioni di categoria si sono rese disponibili, AMIU, cioè c'è una squadra che ha dei costi di riscossione, eccetera, per cui è dedicata a questo, quanto ha riscosso? Di quella lotta all'evasione che doveva andare a rientrare nella quota in abbattimento della TARI (se ho capito bene, era questa la questione), in AMIU c'è un obiettivo? C'è gente che è misurata? Ci sono gli indicatori verso coloro che di mestiere fanno questo? Perché se questo non è, che io ricavi 1, 100 o 1000, è uguale. Se invece questo è importante, io in questo devo avere un'azienda capace di essere efficace.

Sulle imprese, quello che io credo sia ancora debole – e lo dico sempre alle associazioni di categoria – è che l'impegno delle imprese (da quello che ho visto finora perlomeno) è più che altro un impegno legato alla capacità di togliere ad AMIU un servizio. Io, invece, credo ci sia poco investimento sulla capacità dell'impresa a proporsi per recuperare quel materiale e trasformarlo. Noi non abbiamo aziende, o ne abbiamo poche, sul territorio e qua bisognerebbe fare un ragionamento più equilibrato anche a livello regionale, perché a parte quegli impianti di Savona del vetro, sulla parte plastica assolutamente non abbiamo nessuna impiantistica di trasformazione, sulla carta dipende. Io credo che se, invece, noi vogliamo estendere l'efficacia della raccolta differenziata, dobbiamo riuscire a dare sul territorio anche delle risposte imprenditoriali adeguate. Se io continuo, invece, a lavorare – e lo dico per quello che ho visto – sull'esternalizzazione del ritiro della carta, perché effettivamente la carta è un elemento caratterizzante dal punto di vista economico, con gli alti e bassi del mercato, però io credo che questo sia un punto di vista, invece, da tenere in considerazione.

Ora, volevo entrare nel merito. Le tabelle: io prendo atto che qualcosa è stato accolto anche da quello che avevo chiesto l'anno scorso, per cui devo dire che ritrovo qui, più che altro, nella tariffazione, del punteggio e della premialità dell'utenza, quello che mi avevate accolto l'anno scorso, non mi ricordo se erano emendamenti o ordini del giorno, pertanto lo rilevo come fatto positivo. Forse, però, riguardando anche le tabelle che ho recuperato, per esempio, parlo del punteggio degli utenti che vanno a conferire in isola ecologica, qua ci sono il numero di utenti che sono 18.815 (questo era per l'anno precedente) che vanno fino a 5 punti; poi, nella fascia da 5 a 10 punti sono 10 mila; quelli che, invece, prendono la quota remunerativa sulla TARI sono circa 13 mila. Per cui, su un totale di 42 mila utenti, chi ha un effettivo ritorno, un grazie per lo sforzo fatto, sono 13 mila. Forse – e lo dico come proposta – potremmo fare un ragionamento ulteriore a quello che è stato fatto (e ringrazio per averlo messo già in evidenza) di dare magari una tariffa di mezzo, per riuscire a dare una quota... perché c'è 10



COMUNE DI GENOVA

euro a quelli che raggiungono 10 punti, poi c'è 17,5 fino a 20 per 20 euro. Forse una fascia di mezzo per dare una premialità anche a chi effettivamente conferisce poco, perché ha poco da conferire. Però, lo sforzo di andare all'isola ecologica, secondo me, potrebbe essere un ulteriore elemento. Secondo me, questo andrebbe valutato perché, ritornando a quello che si diceva prima, se è vero che tutto quello che non mi ritrovo in giro per strada, che sarebbe effettivamente un costo, è portato all'isola ecologica, in qualche maniera posso anche recuperarlo come quantità di materia, per cui da quello potrei anche ricavare qualcosa. Mi fermo qua.

GRILLO (Presidente):

Collega Putti.

PUTTI (C.G.):

Grazie, Presidente. Io ho alcune domande soprattutto facendo un raffronto tra il piano del 2017 e quello relativo al 2018, che c'è qua presentato e quindi si parla di 2018 in un caso e 2019 nell'altro. Nel piano del 2017 c'era una grande differenza a quello che ci è stato presentato relativo alla tabella che sintetizzava il modello di gestione del servizio, perché mentre l'anno precedente veniva individuato sostanzialmente l'impianto di trattamento e recupero solamente come impiantistica interna all'azienda, qua si esplicita quella che in questo anno è stato, un po' a tratti, annunciato all'interno di quest'aula, il fatto che si intenda, in qualche modo, concedere a terzi una parte di questa. Quindi nella tabella precedente non c'era questa ics nella colonna "terzi", che ora, invece, è uscita fuori. Anche per l'impianto di smaltimento dei rifiuti, mentre non c'era proprio, perché non era stata espressa una visione previsionale, in questa c'è. Quindi volevo sapere se questa era un'ipotesi definitiva o se, invece, era una riflessione in itinere e saperne qualcosa di più di come mai ci sono stati questi cambiamenti.

Facevo, poi, una riflessione sulla tabella a pagina 12, relativa alla raccolta differenziata. Noi ci eravamo lasciati l'anno scorso con una tabella che, più o meno, riportava un 35,2 di raccolta differenziata, con scritto che era comunque in fase di ridefinizione e che si andava ad affinare il calcolo. Quest'anno, da quel 35,2 ci ritroviamo un 34,47. Quindi, in qualche modo, c'è stata una diminuzione, in realtà, della raccolta differenziata rispetto al grafico dell'anno scorso. Poi, in più, rispetto al grafico dell'anno scorso, l'anno scorso ci eravamo lasciati con un 35,1 e ci ritroviamo con un 34,2. Quindi devo dire che questa ridefinizione è andata malissimo, perché siamo scesi di quasi un punto percentuale, quindi quella ridefinizione forse era stata una stima troppo speranzosa. Al di là di questa riflessione, quello che si vede è che negli ultimi sei anni la raccolta differenziata non è riuscita a decollare, perché siamo sempre tra un 34,27 del 2013 a un 34,47 di oggi. Quindi comunque c'è sempre stato un alto e basso con davvero quasi impercettibili variazioni.

Poi, abbiamo visto anche il famoso piano CONAI, che era stato presentato con tanto di zone colorate diversamente, che è sparito. Qualcuno dice "Grazie a Dio", perché era stato studiato pensando a una morfologia diversa dal territorio. Però, di



COMUNE DI GENOVA

fatto, oggi non abbiamo più una visione, da questo punto di vista, di quella che è l'ipotesi e la direzione della raccolta differenziata per riuscire ad ottenere dei risultati più interessanti. Quindi, rispetto a questo, volevo di nuovo sapere un po', rispetto a questo grafico.

Poi, l'altra tabella che mi aveva interessato era quella rispetto al discorso della riscossione, perché praticamente i costi della riscossione tra il 2017 e il 2018 sono aumentati in maniera abbastanza significativa e, in particolare, sono aumentati di molto i costi relativi alla componente di impegno del Comune. Quindi, rispetto a questo, volevo capire di cosa sono frutto questi costi, cioè se c'è stata una riflessione per cui si ritiene che il Comune sia più funzionale rispetto a certe cose sulla riscossione, quindi se c'è una strategia dietro, o se semplicemente si è deciso di investire di più come ente pubblico, per cercare di ottimizzare la riscossione, perché mi sembrava che anche dai rappresentanti di categoria si ponesse l'accento su questa componente e quindi mi sembrava interessante avere una restituzione.

Vado a fare le ultime due riflessioni. Una è rispetto agli ammortamenti, perché nell'annualità 2017, dopo la rettifica, l'ammortamento era sostanzialmente dimezzato, mentre quest'anno aumenta di un poco. Volevo capire se faceva parte di quello che è stato l'intervento finanziario o se, invece, ci sono altre motivazioni, per cui se nell'anno precedente, dopo la rettifica, si dimezzava, quest'anno addirittura aumenta di un pochino.

La cosa interessante era poi lo specchietto delle componenti di costo del piano finanziario, perché per il 2019 si prospetta un aumento del 7 per cento dei costi di spazzamento, un aumento di circa il 9 per cento dei costi di raccolta, un aumento del 130 per cento rispetto a quello che avevate indicato nel piano precedente rispetto ai costi di trattamento e smaltimento rifiuti. Un aumento significativo complessivo quindi del totale dei costi di gestione per il 2019. Rispetto a questo, io volevo capire come si ipotizzava di affrontare questi costi e se questo aumento dei costi andava di pari passo con un investimento all'interno dell'azienda, quindi aumentavano i costi perché c'era un investimento, in quello che ci è stato qua rilevato, rispetto al personale, o rispetto alle strumentazioni, eccetera, per riuscire ad inquadrare un poco queste percentuali di aumento rispetto all'identica tabella del piano del 2017. E come si intendeva fare fronte a questo aumento previsto e, nello stesso tempo, quali sono i miglioramenti del servizio previsti, collegati a questo aumento che viene indicato. Grazie.

GRILLO (Presidente):

Collega Bernini.

BERNINI (P.D.):

Ho ascoltato gli auditi. Potete rallegrarvi, come Amministrazione, del fatto che c'è questo coro, quasi unanime, di plauso alla scelta fatta. Io qualche problema me lo porrei. Tra i tanti motivi che hanno indotto a fare la scelta della tariffazione del servizio di igiene urbana, ce ne sono due che hanno un valore generale, che vorrei richiamare: uno era quello di spingere un sistema di trattamento dei rifiuti verso scelte più compatibili con un ambiente delicato e quindi individuare percorsi



COMUNE DI GENOVA

anche con altre normative di riferimento che portassero a un trattamento dei rifiuti tendente alla diminuzione del rifiuto stesso, da una parte, e tendente a un impatto ambientale che fosse diverso da quello tradizionale e che ha portato – come sapete – in tutto Paese, ma anche in questa città, a danni ambientali rilevanti. Io vi ricordo che sono stato per dieci anni amministratore di quella parte del territorio che ospitava il ciclo integrale del trattamento del rifiuto, perché si partiva da Scarpino e poi dalla produzione del percolato, che veniva trattato sempre nel Medio Ponente, dentro al depuratore di Campi. Quindi il ciclo integrale completo. Quindi l'idea era quella di spingere le Amministrazioni, quindi anche la nostra, a scelte che fossero invece tali per cui l'impatto ambientale del trattamento fosse diverso. Per anni l'AMIU ha giocato con la discarica di Scarpino come se fosse "una bottega da dolci", come si dice a Genova, e poi ha portato la mazzata finale, che ha poi portato alla crisi generale del sistema di raccolta. In realtà, la battaglia insieme con il collega Pignone e con il collega Crivello, per una raccolta differenziata, partì proprio da due realtà popolari, quelle di Pontedecimo e di Sestri, dove per primi si sperimentò la raccolta differenziata. In una settimana a Sestri arrivammo al 50 per cento di raccolta differenziata, in quella parte del territorio dove già si era sperimentato, dimostrando che era possibile. Ma per aumentarla e per farla diventare conveniente bisognava che l'azienda si strutturasse in qualche modo per avere una riorganizzazione della sua attività per riuscire a raggiungere questi obiettivi. L'azienda non ebbe mai, di fatto, questa modifica; le scelte industriali strategiche furono altre. Il risultato drammatico è che oggi, nonostante tutta questa serie di norme e indicazioni, il risultato in questa città è che la raccolta differenziata, anziché crescere, decresce. È un indicatore, è vero, non è un obiettivo. È un indicatore di come si cerchi di seguire un percorso più compatibile con l'ambiente, del sistema di gestione dell'igiene urbana.

È evidente che ci manca un piano industriale, scelte strategiche, degli strumenti che ci conducano ad arrivare a questo diverso modo di gestire la pulizia urbana, però ormai lo chiediamo da un anno e mezzo. Non siete arrivati ieri. Ormai è un anno e mezzo che siete ad amministrare questa città. Io vorrei capire, anche perché me ne sono occupato tanto e anche perché continuo ad abitare in quella parte popolare della città, dove c'è ancora la discarica di Scarpino, dove c'è ancora il depuratore di Cornigliano, quindi ne va anche della vita mia, dei miei figli, della qualità dell'ambiente in cui io vivo e continuo a vivere con questo desiderio di conoscere che non viene soddisfatto.

L'altro elemento, sempre di carattere di filosofia generale, è che con la tariffazione si voleva dare un onere in più alle Amministrazioni comunali in termini di percorsi di trasparenza e di percorsi di ottimizzazione del costo dei servizi, perché se tu sei costretto, poi, ad andare dal cittadino a chiedergli di pagare di più la tariffa, certo, cercherai di non farlo, ma non con giochini di bilancio, ma cercherai di non farlo attraverso l'efficientamento del servizio. Anche qua, ci manca ogni idea, visione, ma anche piccole scelte quotidiane su quale sarà davvero. Ormai state tutti assomigliando all'assessore Balleari, che continua a dirci: "Stiamo lavorando". Io non sono ancora il pensionato che guarda lo scavo, però guardo e non vedo, non riesco a capire. Può darsi che siano miei limiti, ma temo di no, perché credo che anche gli altri colleghi abbiano questa



COMUNE DI GENOVA

stessa impressione, almeno quelli che hanno ancora l'uso della capacità critica nel leggere le affermazioni che vengono da parte dell'Amministrazione. Quindi questo comportamento virtuoso di buona amministrazione, di trasparenza nell'amministrazione, io non lo vedo, perché è evidente che dal punto di vista del consenso, il fatto di dire: "Beh, tranquilli, tanto io la TARI non la aumento", è evidente che porta a dei risultati. Però, di fatto, 30 milioni in più circa di costo del servizio è il vero problema che deve essere affrontato e che doveva essere, in qualche modo, affrontato con sistemi trasparenti, quindi indicando chiaramente quali sono gli strumenti che si usano, quali sono i percorsi e doveva essere effettuato dando delle risposte in termini industriali di riorganizzazione, senza le quali il percorso per questa azienda, cari rappresentanti dei lavoratori, è che diventa un'azienda che si occuperà magari dello spazzamento, della raccolta, quindi di quella parte del lavoro che meno è ricca, dal punto di vista anche dei margini che si possono ricavare, e che diventa, di fatto, un costo, dove, per riuscire ad affrontare l'incremento dei costi, la soluzione sarà quasi certamente – com'è avvenuto in tante altre parti – quello di terziare, di esternalizzare, di dare a strutture dove il costo del lavoro viene compresso con risultati che per i lavoratori non sono certo positivi, spesso non sono positivi neanche per la cittadinanza, perché la qualità del servizio, se uno è mal pagato e non è ben organizzato, non è una qualità del servizio ottimale.

Questo è lo scenario che io spero non avvenga, ma che invece si legge in queste scelte e la cosa mi preoccupa, perché è vero, il consenso lo si ottiene non facendo aumentare la TARI. Chiaramente, poi bisognerà dire ai cittadini che questi soldi in partita corrente non vengono spesi da un'altra parte, in altri servizi che sono interessanti, perché si è fatta un'operazione di consenso, trasferendo risorse fresche da spese in partita corrente del Comune su altre cose, perché il costo comunque c'è e deve essere sostenuto. Ci si dice che nel 2019 sarà peggio. A me dispiace, io non ho mai nascosto il fatto di avere un apprezzamento per le capacità e le competenze dei due Assessori che siedono qua, Campora e Piciocchi, però mi dispiace dire che invece, in questo caso, non vedo una scelta virtuosa; vedo una scelta che ha il breve respiro dell'approvazione di un bilancio e dopo ci riporterà a dover affrontare e manca la trasparenza, continuo a dirlo, mancano le indicazioni chiare su quelle che sono le scelte virtuose in termini di Amministrazione e in termini di scelta dei piani industriali per un servizio così delicato per la città e per l'ambiente di questa città.

Concludo in questo modo: quello che mi pare stiate facendo è alzare il tappeto e nascondere tutta la polvere che avete spazzato nella casa sotto il tappeto. Non lo si vede in questo momento che la polvere è sotto il tappeto. Prima o poi qualcuno il tappeto lo alza e allora salta fuori che avete messo la polvere sotto. Io non voglio essere correo di scelte di questo genere, lo dichiaro fin dall'inizio, non sono d'accordo, poi lo esprimerò naturalmente anche con il voto, ma mi manca, anche come abitante di quella parte della città, che era sporca anche prima, ma adesso è più sporca, perché se venite per le vie di Cornigliano e di Sestri è più sporca, ci sono più erbacce, ci sono problemi e non è tutto legato al ponte o ai lavori di via Giotto, o di Cornigliano, che sono naturalmente dei problemi che in qualche modo influiscono, è legato proprio a un modo operante dell'azienda e, di



COMUNE DI GENOVA

conseguenza, al fatto che ci sono pochi lavoratori, che sono male organizzati, che non ci sono i mezzi e quant'altro. Su questo spero, prima o poi, di poter entrare nel merito, fuori dai momenti in cui ne discutiamo, che sono solo quelli del bilancio, perché comunque ne va della sorte futura di molti lavoratori e della qualità della vita dei cittadini genovesi.

Dalle ore 10.28 alle ore 10.43 assume la Presidenza il Vice – Presidente Maresca.

CRIVELLO (L.C.):

Noi abbiamo la fortuna di poter contare... si offende se lo chiamiamo “l'uomo dei rifiuti” Pignone, nel senso che è un appassionato e direi lo scienziato del settore. Tuttavia, lo definisco un amico, spero che non si offenda, assessore Campora, non sò più quali strumenti utilizzare per poter avere delle risposte da lei. Il famoso presidente Strozzi un paio di mesi fa mi disse in quest'aula: “Tranquillo, Crivello, che in settimana arriva”. Allora abbiamo provato a usare i giornali, e neanche i giornali. È evidente, lo dico agli amici che conosco anche loro da una vita, le aziende, le associazioni, cosa possono dire? Sono felici che la TARI non aumenti. Lo affermano anche le organizzazioni sindacali. Giustamente, chi si azzarda a dire che... Ricordava il collega Bernini, è evidente che sempre negli interessi della città, non per andare in vacanze, quelle risorse potevano essere anche utilizzate sempre nell'interesse della città e dirottate altrove. Immagino che il Sindaco si sarebbe fatto scuoiare vivo, pur di non aumentare la TARI, come aveva ribadito più volte. Mi preme, però, sottolineare un aspetto, che è stato correttamente sottolineato dalle organizzazioni sindacali: le domande che si pongono le organizzazioni sindacali in modo molto semplice, sono le domande che ci poniamo anche noi, che si dovrebbe porre la città e anche le associazioni di categoria. Esiste una politica? A noi pare di dare una risposta negativa in tal senso. Esiste, o no, una vera politica industriale da parte di AMIU? Una programmazione legata agli investimenti, alla politica occupazionale? Temiamo di no. Poi, il management in parte presente quest'oggi, soprattutto oltre all'Assessore, sono loro che devono dare delle risposte. Non c'è e quindi le prospettive future, al di là dell'aumento della TARI che, in qualche modo, non sarà effettuata, sono tutt'altro che rosee in tal senso; sono prospettive che noi temiamo che non siano davvero positive. Lo dico alle organizzazioni sindacali, non è una provocazione la mia, si faceva riferimento alla polvere sotto al tappeto, tutto lascerebbe presagire, o lascia presagire che si possa arrivare a delle soluzioni che qualcuno voleva, in maniera trasparente e corretta, discutere con la città e qualcun altro, invece, lavora in modo tale che poi ci si arrivi in maniera più traumatica a quelle decisioni, svuotando anche l'organico di AMIU, come mi pare che avete in qualche modo denunciato.

Siccome, giustamente, Piciocchi fa il suo mestiere, è una persona seria, ci ricorda spesso l'eredità. Abbiamo un po' studiano, abbiamo un po' dato un'occhiata e nonostante lo sforzo significativo da parte dei lavoratori di AMIU, perché hanno attraversato, come tutta la città in questa fase, momenti davvero difficili e molto impegnativi da parte loro.



COMUNE DI GENOVA

Stefano ricordava l'esperienza – adesso non ricordo neanche quanti anni fa, a metà degli anni 2000 – lui dice insieme, per la verità a Pontedecimo era partita la raccolta differenziata anche spinta, qualche settimana prima, nel 2008, quindi dieci anni fa, con il porta a porta ma è un termine improprio. Guardate che nonostante lo sforzo del personale, caro Assessore e cara dottoressa, i passi sono solo passi indietro. E per quanto riguarda il ponte Morandi, che potrebbe sicuramente essere stata una motivazione forte, il paradosso, nella nostra valutazione, è che addirittura la percentuale maggiore è stata raggiunta dopo il crollo del Morandi. Nel 2018 ci sono dei mesi dove siamo al 32 per cento; il picco negativo maggiore è di maggio, del 32,17. Paradossalmente ad agosto 34,72. Allora, a proposito di eredità, assessore Piciocchi e assessore Campora, in questo senso, mi pare che ci sia... sembra paradossale, ma rispetto al ponte Morandi non può essere che... sarebbe stata naturalmente una motivazione e una giustificazione, la raccolta differenziata è maggiore dopo il crollo. Ma durante tutto il 2018, a quando avete, in qualche modo, ereditato anche situazioni, come lei ricordava poc'anzi, critiche, la differenziata ha subito una battuta d'arresto che è davvero inspiegabile, se non rispetto alle motivazioni e alle argomenti che le organizzazioni sindacali ci hanno sottoposto.

MARESCA (V.G.):

Faccio un intervento io per porre alcune domande agli Assessori. Intanto, secondo me, ci sono dei punti che sono fondamentali anche rispetto alle passate legislature, che si è ridotto un debito che il Comune aveva nei confronti di AMIU, quindi si sono pagati 56 milioni di euro e credo che questa sia una cosa molto importante perché – come diceva il collega Bernini – la polvere sotto il tappeto forse c'era prima, non adesso. Quindi questo debito che si è ridotto credo sia un segnale importante sia per il Comune di Genova, sia per la stessa AMIU, quindi a tutela di AMIU e a tutela dei lavoratori, perché poi sappiamo che quando i debiti aumentano e non vengono riparati, chi ci va di mezzo spesso sono i lavoratori. Quindi prima forse si rischiava un po' troppo.

Poi, credo che un'altra cosa importante è sicuramente la possibilità per le aziende, per le imprese, di poter rateizzare la TARI, credo che questo sia un notevole aiuto per le imprese. Poi, dal punto di vista del lavoro materiale, la riapertura di Scarpino, che è stato un segnale importante da parte di questa Amministrazione. Quindi credo che questi siano stati tre risultati ottenuti con un grande lavoro da parte di due Assessori, da parte della Giunta, molto importanti.

La domanda che ponevo, invece, era relativa alle nuove direttive europee, che sono già state emanate nel 2018 e chiedevo se, dato che entro il 2025, mi sembra, ci dovrà essere un totale del 55 per cento dei rifiuti che dovranno essere totalmente riciclati, volevo sapere se già il Comune di Genova aveva previsto alcune iniziative per recepire già queste direttive, anche se sappiamo che lo Stato italiano deve reperirle entro il 2020, quindi sappiamo che poi saranno le norme che indicheranno ai vari enti quali saranno gli strumenti per poterle recepire. Però, se sono già previste eventuali misure per recepire queste direttive. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

VILLA (P.D.):

Alcune cose sono già state dette. Volevo porre alcune domande anch'io. Noi non possiamo non esimerci dal fare un ragionamento per quanto riguarda il servizio effettivo che si dà ai cittadini. Mi sembra che i sindacati dicessero prima – e io sono d'accordo con loro – che manca il personale per poter fare quello che, io credo, non si debba fare nel 2019, ma che è avvenuto nel 2018. È sotto gli occhi di tutti le decine di interrogazioni, di mozioni, di iniziative che abbiamo fatto, per lo stato di pulizia e di degrado di questa città nel 2018, dovuto innanzitutto, chiaramente, a un personale che è stato concentrato, giustamente, su una parte della città che aveva subito il dramma del ponte Morandi, ma altrettanto non si debba non ricordare quello che è successo in questo ultimo anno. La città è stata pulita – parlo in maniera molto franca – nella parte del centro della città (il centro, tra l'altro, un po' più bello), ma non è stata altrettanto pulita nelle parti cosiddette periferiche di tutta la nostra città, in particolar modo delle zone della Valbisagno, della Valpolcevera, ma in generale su tutte le alture, i quartieri sicuramente più degradati di questa città. Io le porterei, Assessore, come ho già fatto in questo Consiglio, ma come hanno fatto tanti altri miei colleghi, una situazione che in questi anni lei stesso aveva ribadito in un momento di disagio, di difficoltà, proprio perché non c'era il personale e non si poteva, probabilmente, fare quella pulizia che era dovuta.

Oggi parliamo di numeri e in questi numeri io non vedo un aumento né di risorse né di personale, per invertire la rotta di questo anno. Io sfido chiunque ad andare in giro per la città, a non andare soltanto in via Roma e in Piazza De' Ferrari, ma venire a San Martino di Struppa, oppure a Cisiano, oppure da altre parti della città, come il Ponente, o meno, e vedere lo stato della pulizia di questi quartieri, delle nostre aiuole, dei nostri... Tutto perché, al di là dell'impegno massimo che ci mettono i lavoratori di AMIU, ai quali tutti abbiamo riconosciuto questa cosa, non c'è il personale e le attrezzature per poterlo fare. Io credo che quindi quando si legge un piano finanziario, su un bilancio di un'azienda del Comune si debbano vedere dei numeri, non gli stessi, ma superiori a quelli che servono per fare questo tipo di servizio. Questa è una domanda. Se io non li ho visti, chiedo agli Assessori che mi dicano, eventualmente, se questi capitoli di bilancio sono stati aumentati, o meno.

Un'altra domanda. Io ho accolto volentieri, come tutti, lo diceva lo stesso collega e rappresentante delle categorie, la rateizzazione per quanto riguarda i commercianti. Ma credo che, invece, in alcune parti di questa città, in un momento economico particolare – e lo sanno bene le associazioni di categoria – in cui non si riesce a lavorare, si debbano vedere abbassate le tariffe che si pagano sulla TARI. In alcune parti degradate, o non degradate, o che comunque hanno bisogno di interventi di questo tipo, si possa leggere anche in questo piano finanziario legato al bilancio del Comune di Genova, un aiuto, un sostegno, quindi un abbassamento della tassa stessa. Se non è così, correggetemi, ma io in questi numeri non la leggo. Va bene rateizzare, ma quello che devi pagare è sempre lo stesso. Io trovo che alcune cifre di questa Giunta e di quella precedente siano eccessivi in un contesto come questo, in un tessuto economico e sociale che è certamente diverso da quello di anni precedenti. Quindi chiedo eventualmente se



COMUNE DI GENOVA

sulla tariffa TARI ci sono state delle agevolazioni e delle diminuzioni della tariffa stessa.

In quelle risorse che chiedevo prima ho dimenticato di dire due parti importanti: una è quella del decespugliamento, del diserbamento, delle centinaia e decine di chilometri di questa città che, credo, AMIU o ASTER, anch'io non ho ben capito chi debba farlo, perché quando chiamiamo qualcuno poi ci si dice che uno fa una cosa e uno fa l'altra, e si possa ribadire.

Nulla è stato detto in questo piano finanziario di cosa se ne vuole fare dell'area di Volpara. Ci sono centinaia di cittadini che lamentano da trent'anni il fatto che un impianto di quel tipo possa ancora coesistere con le abitazioni stesse. Ci sono stati, sia nella precedente Giunta che in questa, numerosi impegni, ma visto che questa Giunta è l'Amministrazione del rinnovamento, io spero che ci siano delle situazioni diverse e che siano trasferiti quegli impianti che ad oggi, specialmente in questo ultimo anno, hanno continuato, anzi hanno aumentato il movimento dei rifiuti in tale zona. Questo rientra, chiaramente, in un piano di riorganizzazione dell'azienda e quindi nella realizzazione di altri impianti in altre parti della città, che io spero e auspico vengano realizzati.

Probabilmente rubo la scena al consigliere Grillo, che spesso parla della realizzazione di nuove isole ecologiche nella città di Genova. Ricordo soltanto che oggi sono tre/quattro le isole ecologiche nella città di Genova. Le parti cosiddette "belle" della città di Genova continuano a non dare segnali di vita, dicendo almeno, o avendo la serietà di dire dove vorrebbero vedere realizzate le loro isole ecologiche e presto realizzarle con i costi che spero vedremo nel piano industriale di AMIU, dove non ci sono ancora scritte. Non riguardano lei, assessore Picocchi, ma riguardano chiaramente l'azienda e l'Assessore competente. Aspettiamo vivamente. Io l'ho chiesto oramai da molti mesi, da molti anni, dove intendono realizzare queste nuove isole ecologiche, cercando di andare a sostenere e aumentare con la raccolta differenziata, che oggi i cittadini non possono fare, o che fanno spesso sulle discariche delle nostre alture, di quelle della Valbisagno, della Valpolcevera, del Ponente cittadino, un po' meno dalle parti di Nervi, di via Roma, o di Piazza De' Ferrari. Allora, io credo che in questi numeri dovremmo riuscire a leggere anche queste cose, in maniera molto semplice, per poter dare delle risposte ai cittadini.

Esistono tuttora le squadre decentrate di AMIU sul territorio; io vorrei vedere che in quelle sezioni ci siano più uomini e non tutte le volte, come quando io vado spesso a rivolgermi a loro, per dire: "Guarda in quella via... guarda in quel prato... guarda in quell'area verde, o in questo o in quell'altro posto, c'è questa situazione, c'è quell'altra", sentirmi dire: "Guarda, siamo sempre meno. Guarda che i nostri colleghi sono andati in pensione. Guarda che non è stato fatto niente", fossero assunte delle persone, anche utilizzando, come mi sembra ci sia l'intenzione di fare, le risorse che arrivano dal Governo per quanto riguarda il decreto Morandi di questa città.

Io spero davvero che le cose nel 2019 siano un po' diverse. Abbiamo tutti preso atto di una situazione di emergenza come quella del 2018, ahimè, ma altrettanto si possa ritornare o, meglio, non ritornare, ma fare qualcosa di diverso rispetto agli anni precedenti per quelle che sono le aree e le nostre parti di città



COMUNE DI GENOVA

che un po' meno si vedono, un po' meno vanno sulle conferenze stampa di questa Giunta, ma ci sono, bisogna tenersele, sarebbe meglio non parlarne, ma invece ci sono e sono tante. Ripeto, sono centinaia di chilometri di strade, di crêuze, di aree pubbliche verdi, piccole, medio-piccole, o grandi, sui nostri territori, completamente abbandonate. Il discorso della potatura degli alberi e delle aiuole che circondano gli alberi stessi, che dovrebbe essere competenza di ASTER, io vorrei vederla inserita in un piano finanziario che non comprende soltanto AMIU, ma anche altre aziende del Comune di Genova, almeno per quello che riguarda oggi e poi ne parleremo nei giorni successivi, sempre in occasione della discussione di questo bilancio, cercare di capire un po' meglio, comprendere in un documento magari un po' più semplice, quanti soldi si mettono in più, quanto personale si mette in più, o si prevede di mettere, perché possano essere determinate.

Quando si parla di recuperare delle risorse dagli evasori, anch'io vorrei chiedere quanto è il personale messo a disposizione da AMIU nel 2018, quanto è stato il recupero in termini monetari e altrettanto, in base a quei numeri, quanto si prevede di recuperare l'anno prossimo, tale questa cifra da poter essere messa in bilancio. Quindi io credo che potremmo fare una giusta comparazione. Grazie.

GRILLO (Presidente):

Collega Fontana.

FONTANA (L.S.P.):

Grazie, Presidente. Direi che è già stato detto molto. Io vorrei ricordare che AMIU ha fatto veramente degli sforzi enormi, sia da quando è iniziato il mandato di questa Giunta e sia durante il periodo di ponte Morandi e, ovviamente, va sempre ricordato un ringraziamento agli operatori che, con grande spirito di servizio, hanno prestato la loro opera.

Io volevo porre, invece, una questione sul discorso del personale. Sono d'accordo che il personale non può ridursi, perché se vogliamo dare dei servizi, dobbiamo considerare che il personale è necessario. Volevo sapere se esiste una programmazione anche in vista di eventuali pensionamenti, quindi se ci sarà una parte di personale che sarà destinata poi al pensionamento, se esiste una graduatoria, o comunque si prevede in tempi brevi di predisporre questa graduatoria in modo da effettuare debite sostituzioni, perché altrimenti avremo degli ulteriori ammanchi.

Per quanto riguarda la presenza di ispettori, sappiamo che il discorso degli abbandoni di materiale ingombrante che si sta perpetrando in molte zone della città è veramente superiore alla norma, a mio avviso, quindi vorrei sapere se sono previste delle nuove figure di ispettori, perché credo che quelli che attualmente ci sono siano insufficienti.

Ultima domanda per quanto riguarda la raccolta dell'umido: mi risulta che ci siano delle zone in cui non sono presenti i cassonetti marroni. Quindi volevo sapere con che tempistica si penserà di completare la città con queste presenze. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente):

La parola agli Assessori. Inizia l'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, Presidente. Due parole per rispondere agli aspetti di mia competenza, perché poi, la maggioranza degli interventi riguardano processi aziendali, aspetti organizzativi, per cui poi risponderà la dottoressa Merlini e l'assessore Campora.

Ritengo che la discussione sia stata molto utile, perché da parte di tutti, personalmente, ho ricevuto anche dei contributi e dei suggerimenti importanti. È un tema che la Commissione e il Consiglio conosce molto bene, perché parlano sempre tutti con grande competenza di questi argomenti. Però, due precisazioni sono assolutamente doverose e mi riferisco a quanto è stato detto in particolare dal collega Bernini, che forse è quello che ha insistito di più sugli aspetti finanziari di quest'operazione e che vanno al cuore del problema. Intanto, vorrei che fosse chiaro, una volta per tutte, un punto che mi sembra sfugga, di cui, per i prossimi anni, dobbiamo farci una ragione: abbiamo degli obblighi molto chiari, dobbiamo recuperare un debito di 185 milioni di euro. Quindi non è improvvisamente la TARI di quest'anno porta un costo di 30 milioni di euro e chissà che cosa è successo. La parte più consistente di questi 30 milioni di euro è pregresso. Il fatto di affacciarsi finalmente, dico io, a un'operazione di questo tipo che, potete immaginare, dai nostri organi di controllo è stata ripetutamente sollecitata e salutata con favore, significa esattamente alzare quel tappeto, perché non siamo stati noi a stendere il tappeto e a nascondere le cose sotto il tappeto, scusate, questo è stato fatto per quattro anni consecutivi, quando si è costruita una TARI che non copriva il costo del servizio, chiaramente in difformità rispetto a quello che prevede la normativa. Noi oggi finalmente stiamo facendo un'operazione diversa. Questi sono i fatti che ci consegna la storia. Quindi dobbiamo farci una ragione di questo: i prossimi anni l'Amministrazione sarà chiamata a migliorare i processi e a ridurre i costi, ma per quanto riduca i costi ci sarà sempre una componente di costo che si riferisce al periodo pregresso, perché non possiamo fare diversamente. Questo bisogna dirlo con grande chiarezza alla città, ma dalla lettura del piano finanziario questo risulta con assoluta evidenza, visto che c'è una rata di piano di circa 20 milioni di euro. Quest'anno è stata coperta in questo modo e io credo sia stato meritevole. Anche perché un altro aspetto su cui voglio fare una precisazione è che questa risorsa che noi abbiamo recuperato, a seguito di una interlocuzione importante, faticosa, con il sistema bancario, che si inserisce in un'operazione molto vantaggiosa per l'ente, perché la Cassa Depositi e Prestiti ha preso tre rate in scadenza, le ha posposte alla fine dei piani di ammortamento senza nessun interesse aggiuntivo. Questa è stata una grande operazione per l'Amministrazione. Ma proprio perché si tratta di una posta straordinaria, non potevamo utilizzarla sulla spesa corrente ordinaria dell'ente. Attenzione, su questo voglio che siamo intellettualmente onesti: non facciamo passare un messaggio che non corrisponde al vero, che abbiamo preso 30 milioni di euro della parte corrente del bilancio, destinandoli a questa operazione, sacrificando altri plafond o altre



COMUNE DI GENOVA

voci di spesa dell'ente. Non è così. I nostri principi contabili sono chiarissimi: ci impediscono di utilizzare risorse straordinarie per sostenere il peso della spesa ordinaria. Questo è un punto che ritengo sia assolutamente importante da precisare e da chiarire molto bene.

Non credo sia stata un'operazione di consenso. Personalmente penso di rispondere alle norme e alla mia coscienza. Credo che quest'anno è veramente un passo in avanti significativo. Dopodiché, mi sono anche posto uno scrupolo, che è stato condiviso dall'Amministrazione e dalla Giunta, che chiaramente schiacciare con un aumento della TARI in un momento così difficile per la città, con tutto quello che la città ha subito, credo che il modo migliore di utilizzare queste risorse sia stato esattamente questo: dare fiato, dare ossigeno alle nostre aziende, alle nostre famiglie, non gravarle di errori del passato, perché di fatto di questo si tratta. E deve essere molto chiaro questo concetto.

Torno ad alcune domande che sono state fatte dal consigliere Putti sul tema dell'evasione.

Scusate, un passo indietro. Quell'incremento di costi in realtà deriva dal fatto che quest'anno copriamo tutto il costo. È per quello che vedete un incremento di costi. L'anno scorso abbiamo coperto il 50 per cento del costo. L'anno prima è stato coperto lo zero di quel costo aggiuntivo. Quindi non è che quest'anno l'azienda spende di più, ma è che quest'anno siamo regolari. Questo, tra l'altro, dal punto di vista delle tariffe poi ha una ricaduta, perché chiaramente c'è un piccolo incremento della parte variabile, che proprio risente di questo riconoscimento pieno del costo come la norma ci impone, che vedremo – nella discussione immediatamente successiva – essere di fatto compensato da una riduzione della parte fissa della tariffa. Spero di essermi spiegato da questo punto di vista.

Tema lotta all'evasione. È un tema importante, su cui credo che bisogna dare atto anche agli uffici e ringraziarli per l'impegno che hanno profuso, perché è una sollecitazione che io ho posto dall'inizio. È vero, c'è un problema, è inutile che lo nascondiamo, basta vedere la composizione del nostro fondo crediti di dubbia esigibilità, dove sono due i capitoli di sofferenza: le sanzioni al Codice della Strada e la TARI. I dati poi ci dicono che nel corso di cinque anni dall'anno d'imposta, recuperiamo più o meno il 92/93 per cento. Quindi non è drammatico rispetto ad altri enti. Però, su volumi complessivi di questa entità, sono cifre rilevanti. Nell'anno, più o meno, abbiamo un pagamento nell'ordine dell'86/87 per cento, che poi ingessa il fondo crediti di dubbia esigibilità. Ci sono dei costi in più perché abbiamo fatto molto di più del passato. La prassi era accertare l'anno in scadenza; quindi il 31 dicembre i cinque anni prima. Quest'anno avete visto che è stato fatto un enorme sforzo dagli uffici, sono stati notificati a dicembre oltre 48 mila avvisi di pagamento riguardanti tutti i periodi di imposta fino al 2017, proprio per accelerare la riscossione. Chiaramente, queste spese che voi vedete sono perlopiù spese di postalizzazione che, peraltro, poi, se gli avvisi vengono pagati, sono addebitati al contribuente. Oltre tutto, abbiamo anche un piccolo incremento di spesa per quanto riguarda lo sviluppo dei sistemi informativi.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente):

Assessore Campora.

CAMPORA (Assessore):

Grazie, Presidente. Sono stati toccati molti aspetti che esulano anche dalla questione TARI e che saranno sicuramente oggetto di altre Commissioni specifiche. Siccome credo sia necessario sempre sottolineare le cose che vanno bene, ma fare anche autocritica, credo che sul tema differenziata sicuramente nel 2019 come Amministrazione, come AMIU, si debba fare di più nell'andare a stimolare i cittadini a farla. È chiaro che per raggiungere buoni risultati bisogna essere in due: da una parte l'azienda e dall'altra i cittadini. Quindi è necessaria anche una crescita culturale che in altre città esiste, perché è partita molto prima rispetto al nostro capoluogo di regione. Tuttavia, su questo credo sia sicuramente necessario fare uno scatto e fare di più rispetto a quanto è stato fatto precedentemente. Il consigliere Crivello diceva che effettivamente nei dati contenuti nei documenti la crescita della differenziata è stata maggiore nel periodo degli ultimi quattro mesi. Mi pare che grossomodo siamo sopra il 36. Questo è un dato.

Sottolineo un altro aspetto: il ponte Morandi non lo citiamo più, perché il ponte Morandi non deve essere utilizzato come giustificazione per qualsiasi cosa, questo naturalmente noi non lo vogliamo fare. Il dato sulla differenziata, in qualche maniera, lo evidenzia.

Sulla parte operativa lascerò la parola al direttore generale, che darà alcune risposte anche in tema di evasione, perché bisogna chiarire esattamente chi fa che cosa, nel senso che AMIU non si occupa del recupero dell'evasione. Su questo tema illustrerà meglio la situazione il direttore generale.

GRILLO (Presidente):

Al quale, ovviamente, do la parola.

Dott.ssa MERLINO (D.G. AMIU)

Grazie, Presidente. Mi riallaccio all'ultimo punto che ha toccato l'Assessore, per precisare che AMIU non ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello della riscossione, quantomeno della lotta all'evasione. Non so a chi ci si riferiva quando si è chiesto – forse Pignone – rispetto all'eventuale riconoscimento a dirigenti o figure che si occupano di questo tipo di attività. Non facciamo l'attività che, di fatto, svolgono i nostri ispettori che, tra l'altro, hanno un potere di Polizia amministrativa e quindi sicuramente limitato rispetto alle sanzioni che possono erogare. Tra l'altro, le sanzioni, l'importo delle sanzioni erogate, che in particolare si riferiscono a errati conferimenti o a sosta in divieto, quindi che intralcia un eventuale spazzamento meccanizzato o altre attività di AMIU, non vengono incassati da AMIU, ma sono direttamente incassati o dall'Amministrazione comunale o dalla Città metropolitana.



COMUNE DI GENOVA

Volevo tornare al tema dei 30 milioni che si sono più volte citati e che vengono associati al costo del servizio. Intanto, chiarisco che il costo del servizio di AMIU, quindi l'attività di AMIU, non è cresciuto di 30 milioni, assolutamente. I costi del servizio sono rimasti di fatto stabili rispetto all'anno precedente. Il mio compito, in particolare, è quello di sempre più dare un volto di efficienza alle attività di AMIU e questo significa dare qualità ma, allo stesso tempo, garantire un contenimento dei costi, in favore dei cittadini e di chi poi deve pagare la TARI.

Il tema della copertura dei costi di smaltimento, ovvero di quei soldi che, di fatto, sono usciti dalle casse di AMIU nel tempo per pagare lo smaltimento dei rifiuti è sicuramente una svolta epocale, nel senso che finalmente ci vediamo riconosciuti, nell'anno effettivo, i costi di smaltimento.

Ho sentito anche dire che questi costi di smaltimento potrebbero essere più alti del previsto perché Scarpino non sta dando i risultati attesi. Non è assolutamente vero. Ricordiamoci che abbiamo una discarica che ha aperto e che nella fase in cui è, ovvero nella fase di una semplice discarica senza un impianto di trattamento a Genova, sta dando i risultati attesi, ovvero stiamo riportando e abbancando nella nostra discarica, con un sistema di ricavi associati ai costi di gestione di un impianto attivo, che è e deve rimanere in equilibrio. Quindi sta dando i risultati attesi, nel senso che sta svolgendo le sue funzioni. Per quel che riguarda le proiezioni sul 2019, ovviamente, è stato calcolato un costo pieno di smaltimento che comprende il trattamento negli impianti di trattamento e l'abbancamento nella discarica di Scarpino. Questo costo di smaltimento che comprende il trattamento e l'abbancamento a Scarpino è assolutamente in linea con il costo medio di trattamento dei rifiuti in Italia. Il tema importante è legato alla quantità di rifiuti che andiamo a smaltire. Ricordiamoci che l'anno scorso sono state portate a smaltimento, che sia in impianti di termovalorizzazione, o che sia un trattamento che è tornato a Scarpino, oltre 180 mila tonnellate di rifiuti. Questo numero deve diminuire e questo è l'importante obiettivo che abbiamo in un'azione che deve essere, ovviamente, volta ad aumentare la raccolta differenziata, perché tutto quello che va in maniera differenziata agli impianti di recupero che entrano in un ciclo di riciclo o di trasformazione in energia, ovviamente non va in discarica. In questo senso volevo fare riferimento al tema degli impianti di trattamento delle materie prime e seconde, quindi di tutto quello che non mandiamo a recupero. Questo è un tema delicato, perché AMIU ha un proprio impianto di trattamento, in particolare del multimateriale e della carta, che è uno degli oggetti di discussione, anche rispetto a quella che può essere la redditività di questo impianto, o comunque di avere un ciclo efficiente, che possa garantire una riduzione dei costi complessivi. Anche rispetto alla domanda che ha fatto il consigliere Putti, probabilmente c'era un errore nel piano precedente, nel senso che AMIU gestisce trattamento e recupero, da sempre, di alcuni materiali e non di tutti. Noi abbiamo un impianto che tratta multimateriale e carta, o è in grado di trattare multimateriale e carta; non abbiamo mai avuto impianti di trattamento, per esempio, del legno, piuttosto che dei metalli, piuttosto che del materiale organico. Ritengo che nessuna società concluda il ciclo al cento per cento rispetto a tutti i materiali. Per cui, da sempre si è mandato a trattamento in impianti esterni.



COMUNE DI GENOVA

I ricavi da rifiuto a risorsa, non tutti i materiali, come sappiamo, costituiscono un ricavo, quantomeno a livello di chi, in prima battuta, prende il materiale dalla raccolta e lo mette sul mercato. Ovviamente, questo è così per definizione. Tranne per alcuni materiali. In particolare, sul tema del multimateriale e della carta, proprio quello che abbiamo cercato di fare, numeri alla mano – perché poi, ovviamente, ci basiamo su dati numerici assolutamente oggettivi – con l'impiantistica che abbiamo, per esempio sul multimateriale, sul quale è cresciuta la quantità, quindi è andato ad incidere sulla capacità del nostro impianto, di massimizzare la capacità e la lavorazione del materiale nella prima fase, quindi di ridurre al massimo quella che è la frazione estranea, quindi l'elemento che determina il prezzo che ci viene riconosciuto sul mercato, quindi di migliorare questo tipo di attività in modo da avere più ricavi per AMIU, stessa cosa per quanto riguarda la carta.

Sul dato di raccolta differenziata ne ha già parlato anche l'assessore Campora. Rispetto alla chiusura dell'anno che trovate nei documenti, ovviamente c'è sempre poi la correzione della Regione che rivede poi i dati sulla base di alcune tabelle. Il dato del mese che noi mettiamo su questo documento, non essendo certificato, ovviamente, è il dato grezzo nostro interno. Se vediamo le mensilità, certo, l'aumento di raccolta differenziata lo vediamo dai mesi di ottobre, anche perché ci vuole un po' di tempo per vedere dei risultati di azioni che vengono messe in atto durante l'anno. Questo risultato di crescita che c'è dal mese di ottobre, al mese di novembre e anche al mese di dicembre, è significativamente positivo rispetto a delle azioni che sono state fatte. Ovviamente, come diceva l'assessore Campora – e condivido –, dobbiamo fare ancora molto. Per esempio, sulla raccolta dell'organico abbiamo, purtroppo, un pochino rallentato, ma dobbiamo riprendere nel 2019 la copertura di tutto il territorio e questo avverrà sicuramente nei primi tre mesi dell'anno, con un'attività più pesante su tutto il territorio, così come sulla raccolta dell'organico potenziemo la raccolta puntuale, che è già in atto, quasi porta a porta, sui grandi produttori (su questo stiamo lavorando anche con le associazioni della piccola e media impresa).

Sulla questione degli ispettori, quindi della Polizia amministrativa, il lavoro che stiamo facendo è di potenziare la sinergia con la Polizia municipale, Nucleo Ambientale, ma proprio per i limiti che hanno i nostri operatori, ma proprio per come è strutturato il reparto, che ha dei poteri solo di tipo amministrativo. Stiamo cercando – anche oggi c'è una riunione – di lavorare in sinergia e un collaborazione per unire le forze e migliorare l'efficacia sul territorio.

Sulla questione del personale devo dire che, in ogni caso, rispetto alla possibilità che abbiamo avuto di questo decreto che c'è stato del commissario, che ha dato disponibilità ad AMIU di un milione di euro per poter integrare il personale su alcune zone, dove effettivamente si rileva una maggiore criticità, quindi c'è bisogno di più personale, devo dire che AMIU è stata estremamente tempestiva, perché noi abbiamo già assunto, già a fine del mese di dicembre, tutto il personale, grazie al fatto che abbiamo delle graduatorie già in essere, abbiamo fatto subito un accordo con il sindacato, per poter dare questa iniezione di maggiore forza lavoro. Ovviamente, in questo ambito, l'obiettivo è quello di consolidare poi un certo tipo di organico.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente):

Colleghi, considerato che questa pratica, come peraltro aveva già affermato l'assessore Campora, dovrà poi essere attentamente monitorata nel tempo, soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica, la differenziata e anche le problematiche poste da parte del collega Villa, ringraziando tutti i colleghi che sono intervenuti su questa pratica, io proporrei di raccogliere le dichiarazioni di voto da parte dei Gruppi Consiliari. Poi, sulla seconda pratica, che ha una stretta affinità, ovviamente i colleghi possono intervenire a iniziare da parte del collega Villa. Anche perché, Villa, con tutto il rispetto, lei ha già superato i dieci minuti nell'intervento precedente.

Scusate, colleghi, io non impedisco di intervenire, però il Consigliere Villa ha superato i dieci minuti di tempo a sua disposizione e lei, Consigliere Pignone, anche. È arrivato a un quarto d'ora.

PIGNONE (L.C.):

Normalmente, se uno fa una domanda, si aspetta una risposta. Se non si risponde, normalmente, si dice: "Mi scusi, forse non ha risposto", quelle cose stranissime che lei normalmente mette in evidenza. È solo questo.

GRILLO (Presidente) :

Scusi un attimo. Visto che c'è una pratica che ha una stretta affinità con la prima, che problemi ci sono?

PIGNONE (L.C.):

Se non mi rispondono alla prima, come facciamo a trattare la seconda?

GRILLO (Presidente):

Allora, in modo sintetico riformulate la domanda.

PIGNONE (L.C.):

Chiedo, non so se ad AMIU o all'Amministrazione, ma visto che la parte delle sanzioni, anzi la lotta all'evasione è strategica da quello che si è sentito anche qui, io chiedo: gli obiettivi, che siano negli uffici del Comune, o che siano in AMIU, esistono o no? Perché se nell'eventualità i PEG, o NBO che sia, non sono previsti gli obiettivi, si chiedeva... questo se ci sono. E se ci sono, quanto abbiamo recuperato da questo?

VILLA (P.D.):

Alle domande relativamente alla tariffa TARI ne parleremo al secondo punto. Però, io ho fatto tre domande semplici, alle quali, senza polemica davvero, se vorremo continuare a parlarne, lo faremo. Che cosa si intende e se non si legge in questi numeri lo spostamento di Volpara, con un piano economico che sostenga



COMUNE DI GENOVA

questo trasferimento da un'altra parte, quindi se è vero o non è vero. Qui si potrebbe leggere, ma non c'è.

Due: quante sono le isole ecologiche ad oggi? Si intende sostenere anche economicamente, quindi di nuovo sul piano finanziario. Quindi a che punto siamo?

Terzo ed ultimo, e non lo leggo, se si intende vendere la sede di via D'Annunzio, quindi incamerare quei soldi e trasferire gli uffici a Volpara, in via Lungo Bisagno Dalmazia. Questa non l'avevo fatta, me ne scuso, e la aggiungo adesso.

Poi, per quanto riguarda la TARI, alle domande spero mi venga risposto. Grazie.

TERRILE (P.D.):

Sentita la replica dell'assessore Piciocchi, una domanda, al di là del fatto che penso che sia necessario, come ho già ascoltato, che arrivi un nuovo piano industriale di AMIU, anche alla luce del piano finanziario che andrà in votazione in Consiglio, per cui ci sono delle discrepanze, non solo sulla differenziata, ma di questo quando arriverà il nuovo piano industriale di AMIU ce ne occuperemo. Mi domandavo: bene che con risparmi fatti dal Comune, transazioni, ritrattazioni dei mutui esistenti si sono recuperati 30 milioni, che vanno come una grossa agevolazione indiscriminata a non fare aumentare la tariffa. La domanda è: ne avremo bisogno anche l'anno prossimo di questi 30 milioni? Siamo nelle condizioni per cui ogni anno il Comune di Genova deve trovare una cifra che è intorno ai 30 milioni? Non voglio dire che siano 30, potrebbero essere 25, 32, 24. E mi domando: non è forse legata, questa necessità di trovare questi denari, al fatto – anche se la dottoressa Merlini mi ha detto di no – che i risparmi che sono derivati dalla riapertura di Scarpino non sono così importanti? Perché ricordo che l'anno scorso, anzi meno dell'anno scorso, perché come ho già fatto i complimenti all'assessore Piciocchi, la vediamo prima quest'anno la pratica, con un mese di anticipo, ma a febbraio dell'anno scorso, uno dei presupposti per cui si votava... era stato presentato sia il piano finanziario che quindi poi anche la tariffa, era che da maggio avrebbe riaperto Scarpino e ci sarebbe stato un grande risparmio. Io ho l'impressione che le due cose siano legate, cioè dalla riapertura di Scarpino tardiva, ma non è tanto il ritardo, ma proprio dal fatto che Scarpino non è più la discarica che abbiamo in mente, sono arrivati dei risparmi non sufficienti a far scendere gli extra costi, o costi... sono d'accordissimo con l'assessore Piciocchi, erano costi prima, sono costi oggi e quindi la categoria degli extra è servita a non mettere in tariffa il costo. Su questo lancio un segnale d'allarme, perché un altro tema fondamentale, che poi è legato alla tariffa e al piano finanziario è che senza gli investimenti per costruire gli impianti, noi saremo sempre nelle condizioni di trovare o i cittadini che ci mettono altri denari, oppure il Comune che ce li mette con la fiscalità generale. Un po' cambia, perché se ce li mette il Comune non aumenta la tariffa, ma in qualche modo i soldi del Comune non sono di nessuno, sono di tutti, quindi è bene che non aumenti la tariffa, ma mi domando se ci sono



COMUNE DI GENOVA

in atto delle azioni per evitare che nei prossimi anni siamo costretti di nuovo, siete costretti, la Giunta, a trovare cifre ingenti per non fare aumentare la tariffa.

GRILLO (Presidente):

Assessore Campora.

CAMPORA (Assessore):

Un giorno sarà interessante magari fare un incontro convegnistico su quanto pagano a tonnellata il trattamento le altre città, perché Torino paga più di 140 euro, al di là di Roma, che è un caso particolare, che paga 180 euro a tonnellata, che ha una situazione particolare, e Torino ha l'inceneritore. Quindi bisognerebbe fare un ragionamento ampio, magari con degli esperti, che portano esperienze da altre zone d'Italia, per capire bene che poi il costo del trattamento a tonnellata è un costo anche elevato anche a Spezia (faccio un esempio)

Rispondo in maniera sintetica ad alcune domande. La sede di via D'Annunzio vi è la disponibilità a venderla nel momento in cui arrivi un'offerta adeguata. È una sede che non va svenduta, ma va venduta bene. Quindi l'intenzione e l'indicazione che fin da subito ha dato l'Amministrazione all'azienda è che laddove dovesse arrivare un'offerta interessante e adeguata al valore di mercato, la si deve vendere. Si può anche portare gli uffici in altre sedi. Naturalmente mai svenderla. È chiaro che siamo in un momento, anche per quanto riguarda il mercato immobiliare, assolutamente particolare, però l'intenzione è sicuramente questa.

Per quanto concerne la Volpara, siccome bisogna essere concreti e guardare la realtà, se oggi dicessi che tra due anni porto via la Volpara, direi una falsità, perché la Volpara, all'interno della logistica, così com'è stata organizzata nel trattamento dei rifiuti è assolutamente indispensabile. Se non ci fosse la Volpara si fermerebbe completamente la città. Fortunatamente, rispetto a novembre la situazione è migliorata e sicuramente i carichi che abbiamo presenti sulla Volpara per quanto concerne anche il rifiuto depositato, è diminuito in maniera importante. Proprio domani avremo un incontro nel Municipio della Media Valbisagno con una Commissione consiliare del Municipio proprio sul tema, proprio perché ce eravamo presi un impegno il 7 o l'8 agosto, quando abbiamo avuto un Consiglio municipale in Media Valbisagno e ci eravamo presi alcuni impegni. Non vi è l'impegno – e non me lo prenderei neppure adesso – di dire che entro due anni sposto la Volpara, perché sarebbe impossibile. Naturalmente, traguardando al futuro e pensando a un impianto presente a Scarpino, la logistica dei rifiuti del trasporto dovrebbe cambiare e anche per quanto riguarda la presenza dei rifiuti all'interno del deposito. Certo è che ci siamo presi l'impegno a intervenire e vedremo come, domani esporremo anche una richiesta che è stata fatta dal Municipio formalmente su un progetto che possa limitare la presenza degli odori, soprattutto nei periodi estivi, che fuoriescono da questo sito. Domani mattina avremo una riunione tecnica e domani pomeriggio saremo nel Municipio per affrontare alcune questioni e alcuni impegni che ci eravamo presi.



COMUNE DI GENOVA

Sappiamo che abbiamo un'isola ecologica di meno. Le isole ecologiche possono essere pensate come isole ecologiche, o isole del riciclo, potremmo chiamarle, come suggerisce in maniera corretta il direttore generale di AMIU, devono essere incrementate, non è detto che ne serva una a Municipio e questo l'abbiamo ribadito più volte. Ci sono delle valutazioni, ma sono assolutamente delle valutazioni, su un'area situata nel Centro Est, dove però non esiste ancora un progetto; AMIU sta predisponendo il progetto. L'altro tema sono le isole ecologiche mobili, quindi la possibilità di utilizzare gli Ecovan ed Ecocar, la cui presenza sul territorio è stata ampliata. Peraltro, sulle tariffe poi vi spiegheranno che è prevista anche la consegna presso gli Ecovan ed Ecocar di materiale che può essere conteggiato ai fini dello sconto TARI, cosa che non era prevista fino all'anno scorso, quindi si tratta sicuramente di una miglioria. Certamente noi dovremo essere in grado di pensare di avere almeno altre due isole ecologiche, perché poi fanno volume anche per quanto riguarda la differenziata.

Sono stati migliorati anche i sistemi di accesso alla differenziata. È in atto anche la presa in carico della strada di accesso all'impianto della Volpara e all'isola ecologica della Volpara, quindi è già stata fatta una richiesta da parte di AMIU di prendere in carico anche la strada di accesso, proprio perché la strada di accesso oggi è comunque inadeguata ed è necessario fare delle manutenzioni e su questo AMIU è già impegnata e ha già trasmesso la richiesta al collega Piciocchi, che si è già attivato per quanto concerne la strada di accesso all'isola. Poi, su questo tema potremo anche fare una Commissione specifica.

GRILLO (Presidente) :

Dottoressa Boccardo.

Dott.ssa BOCCARDO (Dir. Politiche delle Entrate):

Rispondo sul tema del recupero dell'evasione. Ad iniziare dall'annualità 2013 è passato completamente nelle mani del Comune. Nel passaggio da TIA, poi a TARES, il Comune ha reinternalizzato sia l'attività di riscossione, sia l'attività di accertamento, quindi di recupero dell'evasione e soprattutto di contrasto alla morosità. È già qualche anno che all'interno del nostro piano esecutivo di gestione sono previsti dei nostri obiettivi che quantificano, anno dopo anno, le risorse che vengono recuperate attraverso, innanzitutto e soprattutto, fino ad oggi, un'attività di contrasto alla morosità. C'è stata una progressione: l'anno scorso abbiamo incassato quasi 3 milioni di euro da attività relative a solleciti; quest'anno abbiamo iniziato a inviare anche gli avvisi di accertamento per omesso pagamento, o per omessa dichiarazione e complessivamente nel 2018, attivando tutti questi strumenti, sono stati incassati circa 5 milioni di euro, poco più di 5 milioni di euro. L'attività è abbastanza seguita, anche perché il fine ultimo, come ha osservato prima l'assessore Piciocchi, è quello di avvicinare il più possibile il termine del pagamento al termine del controllo del pagamento stesso, anche per evitare che fenomeni connessi alla mobilità, sia delle aziende sia delle persone, provochino ulteriori problemi di reperimento del soggetto debitore. Quindi anche



COMUNE DI GENOVA

per avere una gestione anno dopo anno dell'intero processo della TARI, dal momento dell'emissione della bolletta al momento del pagamento.

GRILLO (Presidente):

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore):

Risposta assolutamente telegrafica. Lo ripeto: il debito c'è, il piano dura dieci anni. Io non so quale sarà il volume di risorse necessarie ulteriori rispetto ai 134 milioni dello scorso anno, perché si combina parte costo del servizio, parte debito, ma è chiaro che dobbiamo recuperare risorse. Certo, poi cerchiamo di attenuarlo il più possibile, però questo credo che sia corretto. D'altra parte, non l'abbiamo mai nascosto.

Poi, credo che il fatto dell'apertura di Scarpino, per l'azienda sia importante sotto il profilo del conto economico, perché Scarpino era un centro di costo puro. Bene o male, oggi abbiamo un centro di costo che viene neutralizzato, negli auspici, da un centro di ricavo. Poi, sugli aspetti su tecnici abbiamo qui il direttore finanziario di AMIU che ci può spiegare, volendo, questo concetto. Al di là del fatto della chiusura del ciclo, che è un tema importante, che ci riappropriamo della chiusura del ciclo, è un passo avanti importante, anche dal punto di vista del conto economico il beneficio è importante, anche rispetto ad altri Comuni che possono decidere di abbancare i loro rifiuti nella discarica.

GRILLO (Presidente)

Chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le dichiarazioni di voto sulla proposta iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno:

E S I T O:

1) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 485 del 14/12/2018 PROPOSTA N. 73 DEL 21/12/2018 : PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia - P.D. - Vince Genova -
---	---

GRILLO (Presidente)

Procediamo adesso alla pratica iscritta al punto n. 2: dell'ordine del giorno: DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 486 del 14/12/2018
PROPOSTA N. **74 DEL 21/12/2018**: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

Vi sono richieste di intervento? C'è già stata una relazione iniziale.

Prego Assessore Piciocchi.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI (Assessore):

In effetti, come il Presidente ha sottolineato, i punti fondamentali su cui si regge questa determinazione tariffaria sono già stati esplicitati, quindi bisogna aggiungere ben poco. Potete verificare che le tariffe, rispetto allo scorso anno, così come abbiamo detto, proprio per effetto dell'applicazione dell'agevolazione maxi applicabile erga omnes non vengono aumentate. C'è qualche minimo sfrido dovuto a quello che dicevo prima in risposta alla domanda del consigliere Putti: essendoci un incremento della parte variabile dovuto finalmente al riconoscimento in tariffa del cento per cento del costo del servizio, chiaramente abbiamo un lieve aumento della parte variabile che, ricordo, per le utenze domestiche si applica una sola volta, per le utenze non domestiche, invece, si moltiplica per i metri quadri, che è sterilizzata da una conseguente e correlata diminuzione della parte fissa. Quindi sono sfridi veramente minimi.

Gli elementi fondamentali su cui è costruita la tariffa li potete tranquillamente leggere dalla delibera alla vostra attenzione. La ripartizione delle tariffe tra utenze domestiche e utenze non domestiche è quella consolidata, che non abbiamo alterato, quindi il 56 per cento è a carico dell'utenza domestica, il 44 per cento a carico dell'utenza non domestica. La parte fissa delle utenze domestiche è del 63,78 per cento; la parte variabile è del 36,22 (quella in aumento di cui parlavo prima); la parte fissa delle utenze non domestiche è il 59,31 per cento; la parte variabile è il 40,69 per cento. Vengono confermate tutte le agevolazioni decise nelle precedenti delibere e si introduce un meccanismo importante, che voglio precisare bene, perché ha suscitato alcuni equivoci. Intanto chiariamo che l'agevolazione erga omnes è automatica, quindi non è un contributo, o un rimborso che viene dato al cittadino. Il cittadino si ritroverà la bolletta sostanzialmente inalterata rispetto a quella dell'anno precedente. In secondo luogo, quest'anno, per combattere la morosità – veniva citato prima anche dai rappresentanti della categoria – abbiamo introdotto un meccanismo innovativo: abbiamo costruito l'agevolazione del 18,30 per cento (mi sembra); se il soggetto non è in linea con i pagamenti, anche rateali, l'anno successivo, quando andiamo in ripresa, andiamo in accertamento, viene revocata l'agevolazione. Naturalmente questo lo facciamo sul 2019. Dopodiché, restano immutate le possibilità di rateazione, degli avvisi di accertamento già stabiliti da regolamento, ma questo penso sia un segnale molto importante che dobbiamo lanciare per l'equità fiscale, per premiare i cittadini onesti che si sforzano di essere tempestivi con i pagamenti e per sanzionare chi, invece, crea poi problemi al nostro bilancio e alla funzionalità, in ultima analisi, anche dell'azienda.

Per quanto riguarda la rateazione, la ricordo: per le utenze non domestiche vi è la possibilità di pagare in sei rate scadenti il 30 aprile, il 30 maggio, il 30 giugno, il 30 luglio, il 30 settembre e il 30 ottobre; per le utenze domestiche, invece, sono quattro rate scadenti il 30 maggio, il 30 giugno, il 30 giugno e il 30 settembre. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente):

Collega Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Riprendendo un po' quello che avevo già anticipato prima, ho rilevato positivamente, visto che abbiamo le tabelle in mano, il discorso legato alle premialità, che vedono l'inserimento, all'interno delle tabelle, di elementi che non erano tenuti in considerazione, che sono stati accolti i da miei emendamenti dell'anno scorso, per cui sono stati accolti, per cui ringrazio anche la dottoressa Boccardo per aver tradotto, anche dal punto di vista economico, questo e tenerne conto. Però, come si diceva prima, riguardando poi gli esiti dei numeri, dei conferimenti, se lo guardiamo come premialità, su 42 mila utenti – sono pochi o sono tanti, non saprei, comunque è un numero rilevante – quelli che siamo andati a premiare sono circa 13 mila, tagliando fuori quelli che, per ovvie ragioni, non avevano tanto materiale, ma avevano del materiale che in parte potrebbe essere recuperato, per cui va recuperato il valore di questo. Per cui, chiedo eventualmente di fare un ragionamento su quelli che raggiungono la fascia da 5 a 10, che sono circa 10 mila, cioè di prevedere anche quelli che, in qualche maniera, hanno avuto l'intenzione di andare a raggiungere gli obiettivi, o comunque dare un premio, non necessariamente nella parte economica, ma trovare delle soluzioni. Io credo che questo vada a riconoscere all'utenza un atteggiamento positivo. Lo dico perché nel documento finanziario di prima c'è un impegno, ad esempio, sulle scuole. Se io lo metto nello stesso filo logico, fare educazione, andare a riconoscere agli utenti che vanno all'isola ecologica, una premialità in qualche forma, secondo me fa parte della parte di sensibilizzazione dell'utenza, chiamiamola così. Per cui, secondo me, potrebbe essere un ulteriore elemento di ragionamento che magari, prima di portarla in Consiglio, prima di approvarla, potremmo fare qualche discorso in merito.

GRILLO (Presidente):

Collega Putti.

PUTTI (C.G.):

Io volevo chiedere alcune cose rispetto a tutti i punti che sono stati segnati. Il punto 15, dove si dice di esprimere l'indirizzo di prevedere nel corso dell'anno 2019, nei limiti delle disponibilità di bilancio, interventi a sostegno delle famiglie che vivono nelle zone di interferenza di cantiere, che possono essere commisurate, eccetera, eccetera. Per interferenza di cantiere si intende il cantiere relativo al ponte Morandi? Perché non essendo specificato, io ho in atto un cantiere nella mia stalla e potrei provare a chiedere anche questa. Così vengo a dire che siccome sono in realizzazione altre grandi opere, tipo il Terzo Valico, in vicinanza di quei cantieri facciamo figli e figliastri, o proviamo a ragionare anche in quella direzione? Visto che l'impatto di uno scavo in zone di quel tipo, ad esempio i cantieri presenti nella zona di Ceresola, i cantieri presenti nella zona di Salita Ca'



COMUNE DI GENOVA

dei Trenta, mi sembrano assolutamente rilevanti e delle dimensioni di quelli previsti per la costruzione del ponte. Quindi per evitare che poi ci siano strascichi, come si stanno vivendo su altre partite, mi sembrerebbe interessante provare a fare un quadro, quindi a definire obiettivamente, come dice il testo, perché il testo stesso dice “nei limiti delle disponibilità di bilancio”, provare a fare un ragionamento di questo tipo, perché né gli uni né gli altri hanno responsabilità rispetto ai fatti tremendi che si sono avuti in un caso e comunque l’impatto è il medesimo per le persone.

Le altre cose che chiedevo erano, al punto 9, sull’agevolazione alle famiglie più numerose si dice che questa agevolazione “sarà assicurata con risorse diverse dai proventi del tributo”, quindi volevo capire all’interno del bilancio quali erano le ipotesi che si facevano in questa direzione. Non perché io ne abbia contro, anzi sono uno dei nuclei che viene qua indicato, però mi faceva piacere avere contezza anche di questo dato.

Infine, volevo chiedere, rispetto al punto 10, che dice: «Prevedere un’agevolazione per utenze non domestiche, finalizzate a ridurre la parte variabile della tariffa, con una copertura di 500 mila euro», chiedevo come mai, la motivazione di questo, se era un aggiustamento di cifre. Il punto 10, quello che prevede, sostanzialmente, di ridurre la parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche, con un contributo di 500 mila euro. Se era un aggiustamento delle cifre in generale, o se risponde a una qualche pianificazione di qualche tipo. Come mai si è voluta aggiungere questa cifra di 500 mila euro in più? Grazie.

GRILLO (Presidente):

Collega Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Mi ero dimenticato un passaggio. Relativamente, invece, alla quota legata al compostaggio domestico, volevo sapere – perché non li ho trovati – il numero degli utenti che hanno aderito, hanno avuto accesso all’integrazione, alla riduzione da questo e se – perché anche questo me lo sono un po’ perso nel filo logico – chi accede al servizio, perché un tempo veniva data anche la compostiera e non so bene com’è adesso la situazione relativamente a questa attività.

GRILLO (Presidente):

Altri colleghi?

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, Presidente. Naturalmente, l’indirizzo riguardante la costruzione, la previsione di un contributo, si riferisce al cantiere di ponte Morandi e all’area di interferenza. Per capirci, è quella che chiamiamo come “zona arancione”. È un’attenzione minima che l’Amministrazione ha ritenuto di dovere riservare rispetto a questi soggetti che sappiamo benissimo stanno vivendo una situazione



COMUNE DI GENOVA

complessa e non hanno ancora ottenuto tutti i riconoscimenti che hanno richiesto. L'entità, la misura, le modalità, oggi non siamo in grado di determinarle, perché dipenderà dalla nostra capacità di recuperare risorse in corso d'anno. Tanto più ci sarà questa capacità, quanto più riusciremo eventualmente anche ad estendere questa forma di contribuzione.

Invece, per quanto riguarda le agevolazioni fatemi dire una cosa che è importante perché, secondo me, è un bel segnale. Ricordate che noi l'anno scorso avevamo introdotto quell'agevolazione per le famiglie, nelle quali nasceva il terzo figlio, che avevano uno sconto della TARI di 50 euro. Sono nati 338 bimbi. Quindi questi 338 bimbi sopra al secondo figlio, chiaramente, le loro famiglie potranno continuare a beneficiare di questo sconto anche per il 2019. È una piccola cosa, però credo sia un segnale importante e non è nemmeno un numero così limitato, rispetto al problema demografico della nostra città. Quindi diamo anche il benvenuto a questi 338 bimbi.

Sulle altre domande, le agevolazioni c'erano già l'anno scorso, sia quelle di cui al punto 9, quella di cui al punto 10; sono state conservate e, peraltro, rientrano nella posta che finanziamo di 30 milioni di euro, per capirci.

Sul compostaggio, abbiamo circa 2 mila utenti che beneficiano della riduzione del compostaggio. Forse si può fare di più da questo punto di vista.

Credo che gli altri rilievi che lei ha fatto siano molto interessanti, come sempre, quando interviene in questa materia che conosce profondamente, ci dà spunti notevoli, ma lo dico con sincerità, perché poi abbiamo anche riconosciuto, come ricordava, alcuni contributi che sono pervenuti dal consigliere Pignone. Quindi anche sull'altra parte credo che possiamo continuare a interloquire anche con gli uffici.

Forse la dottoressa Boccardo voleva aggiungere alcuni particolari tecnici.

GRILLO (Presidente) :

Dottoressa Boccardo.

Dott.ssa BOCCARDO (Dir. Politiche delle Entrate):

Una sola velocissima integrazione per quanto riguarda la questione delle compostiere, che ormai sono diversi anni che non vengono più date, ma permangono le stesse modalità applicative: si fa la domanda, dura tre anni. La cosa nuova, che è stata inaugurata da AMIU in particolare lo scorso anno, è quella di intensificare i controlli sull'effettivo svolgimento, perché la parte che entra in compostaggio può essere considerata come raccolta differenziata, quindi andare ad aumentare, in base a una norma regionale, i quantitativi.

GRILLO (Presidente):

Prego, Pignone.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (L.C.):

Mi mancava un pezzetto nel ragionamento globale, quello dell'inserimento per il recupero cibo. Noi abbiamo inserito uno sgravio anche per coloro che riuscivano a evitare. Per quella parte lì abbiamo qualche numero da relazionare?

Dott.ssa BOCCARDO (Dir. Politiche delle Entrate):

No, perché il termine della presentazione della domanda scade alla fine di questo mese. Sono disponibili sul sito i moduli che abbiamo concordato con l'associazione e con AMIU, quindi aspettiamo i primi risultati di questa innovazione regolamentare dello scorso anno.

GRILLO (Presidente):

Non ci sono ulteriori interventi. Chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le dichiarazioni di voto sulla proposta iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno.

E S I T O:

2) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 486 del 14/12/2018 PROPOSTA N. 74 DEL 21/12/2018: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	--

Alle ore 11.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL VICE—PRESIDENTE

(Liliana Lunati)

(Guido Grillo)

(Francesco Maresca)

(documento firmato digitalmente)